

andria©omunica

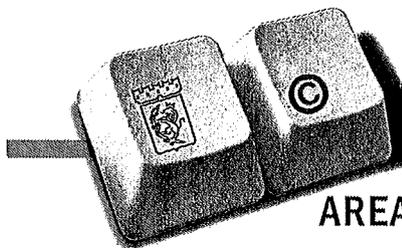
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.02

03 GENNAIO 2019



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA RICCO PROGRAMMA FINO AL GIORNO DELL'EPIFANIA

Prosegue la festa con tanti eventi

● **ANDRIA.** Ultimi giorni di festa e ultime iniziative da seguire ad Andria.

PRESEPI IN PIAZZA - Si sono chiuse ieri le votazioni on line per il concorso "Presepi in piazza" ed il concorso "Presepi in piazza social". Dopo la scadenza del termine la commissione oggi visita i presepi più votati. Organizzazione a cura della Pro-LoCo.

PRESEPE VIVENTE - Nei giorni 5 e 6 gennaio 2019 poi si ripeterà il presepe vivente presso la Lama di S. Margherita della Basilica Santuario Madonna dei Miracoli - dalle ore 17,00 alle ore 21,00 - a cura dell'Associazione S. Maria dei Miracoli.

GRAN GALA EPIFANIA - Sempre domenica 6 gennaio 2019; seconda edizione del Gran galà dell'epifania - Evento di Musica e Spettacolo di beneficenza presso il Palasport, ore 9,30-12,30 festa e animazione per i bambini con befana, ore 18,30 apertura cancelli, inizio spettacolo Gran Galà dalle ore 19 - 24 con il "Coro Note Lilla" (ospite d'onore Piero De Lucia direttamente da Müddi) a cura del cantante Nicola Civita e l'Associazione Orizzonti - Info 327/8640678

AUTO D'EPOCA - Ancora do-

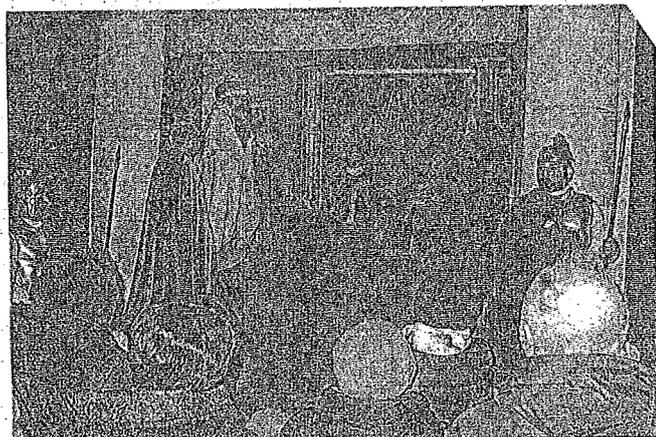
menica 6 gennaio 2019 esposizione auto d'epoca dalle ore 10 alle ore 21 su via Regina Margherita, angolo viale Crispi, a cura del Club Storie e motori Federiciani.

Poi lunedì 8 gennaio 2019 lotteria della befana ore 11 Scuola G. Verdi - a cura dell'Istituto Comprensivo Verdi - Cafaro.

LETTERA A GESÙ BAMBINO - Il 12 gennaio 2019 ancora "lettera a Gesù bambino" premiazione ore 19,00 - Santuario Santa Maria dei Miracoli - Concorso per alunni delle scuole primarie e secondarie - Associazione Madonna dei Miracoli.



Il presepe [foto Calvaresi]



ANDRIA Il presepe vivente presso la Madonna dei Miracoli [Calvaresi]

ANDRIA ENTRO IL 14 GENNAIO DOVRANNO Pervenire AGLI INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA

Il Comune chiede proposte e osservazioni sul piano triennale anti-corrruzione

● **ANDRIA.** Il Comune di Andria è tenuto ad adottare entro il 31 gennaio 2019 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019/2021, documento di natura programmatica e di definizione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ente.

L'Ente, nella fase di aggiornamento attuale del Piano, intende realizzare una forma di consultazione, coinvolgendo i cittadini e le organizzazioni, portatrici di interessi collet-

tivi.

Pertanto si invitano gli interessati a presentare eventuali proposte e/o osservazioni al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, entro e non oltre il giorno 14 gennaio 2019, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: segretario@cert.comune.andria.bt.it, o in alternativa all'indirizzo di posta semplice g.borgia@comune.andria.bt.it, il proprio contributo propositivo in merito ai contenuti del predetto piano anticorruzione.

ANDRIA L'INTERVENTO DI D'ATTIS E DAMIANI SUI DANNI IN AGRICOLTURA

Gelata, la battaglia di Forza Italia

● **ANDRIA.** Attenzioni puntate sulla gelata che ha messo in ginocchio l'agricoltura del Nordbarese. Ad intervenire sulla questione sono l'onorevole Mauro D'Attis (commissario regionale Forza Italia) e il senatore Dario Damiani (vice commissario regionale Forza Italia).

«Sulle gelate abbiamo condotto una battaglia serrata, da luglio scorso, presentando più emendamenti alla manovra finanziaria, un ordine del giorno approvato e condiviso dal governo al Di Fisco in Senato, e anche l'azione del Gruppo di FI in consiglio regionale, coordinata dal capogruppo Nino Marmo, è stata serrata.

Purtroppo, gli emendamenti alla manovra per consentire agli agricoltori pugliesi di beneficiare delle provvidenze previste non hanno trovato la condivisione della maggioranza parlamentare. Ma noi non molliamo e siamo determinati a far valere le ragioni dei nostri agricoltori, che hanno patito danni ingenti, fino all'ultimo. Perciò, dopo l'annuncio dell'incontro col sottosegretario all'Agricoltura, chiediamo di potervi partecipare come delegazione di parlamentari pugliesi di FI assieme ai nostri capigruppo nelle Commissioni Agricoltura del Senato, con Francesco Battistoni, e della Camera con Raffaele Neri».



DANNI Agricoltura in crisi

le altre notizie

ANDRIA

DOMENICA AL PALASPORT Gran Galà dell'Epifania

■ Domenica 6 gennaio al Palazzetto delle Sport, «Gran Galà dell'Epifania» a cura del «Comitato Solidarietà per Andria» e dell'Associazione Orizzonti. L'evento rientra nel programma natalizio patrocinato

dal Comune di Andria: il ricavato sarà devoluto per l'acquisto di calze della befana da distribuire ai bimbi di famiglie indigenti. Alla conferenza stampa, in programma Venerdì 4 gennaio alle 10,30, all'Auditorium Riccardo Baglioni, (via Alpi 51 di Andria), parteciperanno Nicola Civita, presidente Comitato Solidarietà per Andria; Angelo Guarriello, presidente Associazione Orizzonti; rappresentanti del Consorzio Imprenditori Andria

CALCIOSERIE B DOMENICA, ALLA RIPRESA DEL CAMPIONATO, MISTER POTENZA DOVRÀ RINUNCIARE AGLI SQUALIFICATI CIPOLLETTA, PETRUCCELLI E ADAMO

Andria, con la Gelbison per tornare a sorridere

Restano in dubbio Iannini, Bozic, Gregoric e Cristaldi



ANCORA TANTI DUBBI
Mister Potenza sta valutando le condizioni dei tanti infortunati (foto Calvaresi)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Si avvicina la ripresa del campionato e l'Andria vuole subito cancellare il doppio passo falso con Gravina e Altamura che ha fatto chiudere malamente un più che positivo girone d'andata. Dopo la pausa natalizia, la Fidelis ospita domenica la Gelbison, squadra che nella sfida d'andata regalò agli azzurri il primo dispiacere stagionale. I ragazzi di mister Potenza, quindi, hanno un altro motivo per fare

bene e ritrovare il feeling con la vittoria.

INFERMERIA -Buone indicazioni giungono finalmente dall'infermeria. La lunga lista degli infortunati, infatti, si sta pian piano ridimensionando. Proprio le numerose assenze per infortunio, hanno creato non pochi problemi al tecnico andriese, costretto a cambiare formazione ogni domenica. L'attaccante esterno Stran-

ges è tornato ad allenarsi regolarmente con il gruppo. Lavoro differenziato, invece, per il difensore Gregoric, il centrocampista Iannini e gli attaccanti Bozic e Cristaldi: su questi quattro bisognerà valutare fino all'ultimo se capaci di tornare a disposizione per domenica.

SQUALIFICATI -Intanto sempre contro la Gelbison, mister Potenza dovrà comunque rinunciare a tre squalificati: il difensore Cipolletta, il centrocampista Pe-

truccelli e l'attaccante Adamo. La pausa, comunque è servita agli ultimi arrivati per inserirsi ancora meglio nelle trame tattiche volute da mister Potenza. È molto probabile, quindi, che contro la Gelbison saranno sempre più coinvolti gli ultimi arrivati. Ormai Siclari sarà il nuovo punto di riferimento, mentre Carrotta potrà tornare utile al posto di Iannini e Petreccelli, e Benvenaga al posto di Gregoric e Cipolletta.

PALLAMANO SERIE B BUONA LA PRIMA PARTE DI STAGIONE PER IL TEAM ANDRIESE E IL SETTORE GIOVANILE

Gymnica Sveva, bilancio ok



BENE La Gymnica Sveva

● **ANDRIA.** Può essere considerato senza dubbio positivo l'impatto con la nuova realtà agonistica per la Polisportiva Gymnica Sveva Andria.

Nonostante i gradi di matricola, infatti, la squadra allenata da Nicola Realmonte ha collezionato sino a questo momento tre vittorie (in sette gare disputate) nel campionato di serie B e può ragionare con ottimismo in ottica futura. «Il bilancio - ha ammesso il presidente Riccardo Sipone - è sicuramente gratificante e va oltre ogni aspettativa della scorsa estate. I ragazzi si stanno cimentando con impegno e personalità in questo campionato estremamente impegnativo. Siamo orgogliosi di aver vinto già tre partite e possiamo addirittura nutrire qualche rimpianto per aver perso due gare di

misura. Il buon rendimento della prima squadra, inoltre, mi piace abbinarlo anche alle cose egregie che stanno facendo i ragazzi della nostra under 15 nel campionato giovanile».

La Polisportiva Gymnica Sveva, intanto, è attesa al ritorno in campo dopo la sosta natalizia e di fine anno da una sfida dal coefficiente di difficoltà estremamente elevato. Gli andriesi, infatti, ospiteranno sabato 19 gennaio (inizio alle 19.30) al Palasport di corso Germania la corazzata Noci, l'unica realtà a punteggio pieno del girone. «Sarà - ha concluso il presidente Sipone - una gara molto complicata, ma al tempo stesso parecchio stimolante. Un bel test, insomma, per verificare le potenzialità della nostra squadra».

[m. bor.]

PALLAMANO SERIE B OGGI RIPRENDEGLI ALLENAMENTI, IL 19 TORNA IL CAMPIONATO

La Fidelis Andria punta in alto

Il tecnico Colasuonno: «Non ci poniamo limiti in questa stagione»

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Cinque vittorie in sei partite giocate. Secondo posto in classifica. Voglia di inseguire addirittura la vetta della graduatoria. È certamente positivo il bilancio parziale della Fidelis Andria Handball, che nel primo segmento di stagione ha perso, tra l'altro in trasferta, soltanto lo scontro d'alta quota contro il Noci, l'unica capolista a punteggio pieno del campionato di serie B maschile. «Siamo soddisfatti - ha ammesso il tecnico

Riccardo Colasuonno - per quello che stiamo facendo a 360°, compreso l'ottimo lavoro che svolgiamo con passione e dedizione con il nostro settore giovanile. Per quanto riguarda la prima squadra, invece, la scorsa estate abbiamo allestito un organico in grado di migliorare il terzo posto della passata stagione. Siamo contenti dell'attuale secondo posto e pensiamo di essere all'altezza per giocarcela contro qualsiasi avversario in questo campionato sino al termine. Non ci poniamo limiti».

Solo la prima classificata, intanto, maturerà il diritto a partecipare al prossimo campionato di A2. Tutto è ancora possibile, quando mancano quattro giornate al termine del girone d'andata. E soprattutto in considerazione del fatto che la squadra del presidente Nunzio Colasuonno al ritorno giocherà in casa la sfida contro la capolista Noci. Oggi è in programma la ripresa degli allenamenti, dopo nove giorni di riposo. La Fidelis tornerà in campo il 19 gennaio e affronterà a Vibo Valentia l'Atletico Lamezia.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione: coinvolti i cittadini

🕒 8 ORE FA

Proposte e osservazioni da presentare entro il 14 gennaio, ecco come

Il Comune di Andria è tenuto ad adottare entro il 31 gennaio 2019 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019/2021, documento di natura programmatica e di definizione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ente.

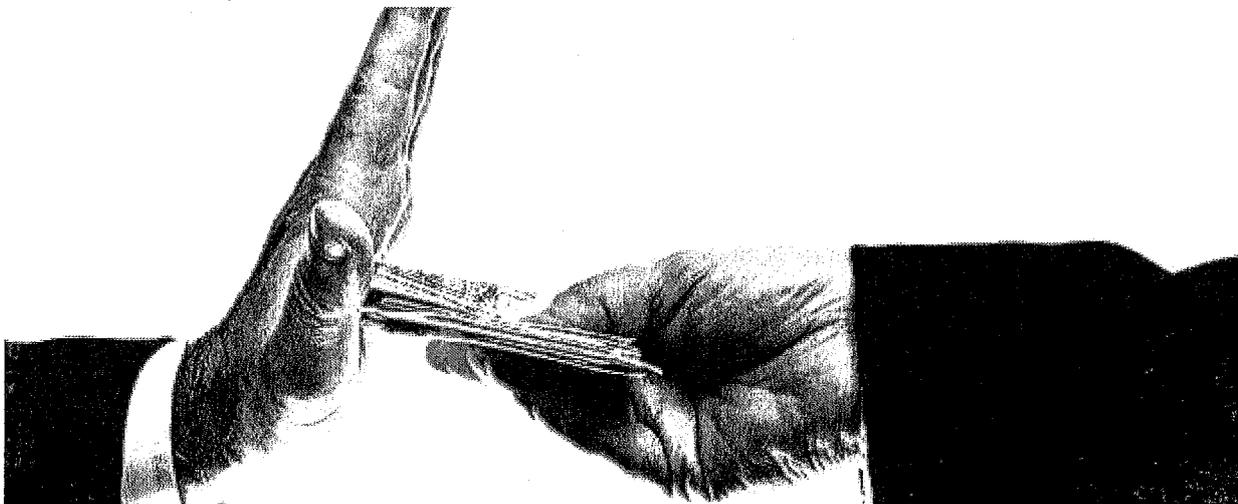
L'Ente, nella fase di aggiornamento attuale del Piano, intende realizzare una forma di consultazione, coinvolgendo i cittadini e le organizzazioni, portatrici di interessi collettivi.

Pertanto si invitano gli interessati a presentare eventuali proposte e/o osservazioni al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, **entro e non oltre il giorno 14 gennaio 2019**, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: segretario@cert.comune.andria.bt.it, o in alternativa all'indirizzo di posta semplice g.borgia@comune.andria.bt.it, il proprio contributo propositivo in merito ai contenuti del predetto piano anticorruzione.

Si allega, modello per la presentazione di osservazioni e contributi: MODULO osservazioni

Andria – Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018/2020: contributi ed osservazioni

2 Gennaio, 2019 | scritto da Redazione



Economia

0

Il **Comune di Andria** è tenuto ad adottare **entro il 31 gennaio 2019** il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019/2021**, documento di natura programmatica e di definizione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ente.

L'Ente, nella fase di aggiornamento attuale del Piano, intende realizzare una forma di consultazione, coinvolgendo i cittadini e le organizzazioni, portatrici di interessi collettivi.

Pertanto si invitano gli interessati a presentare eventuali proposte e/o osservazioni al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, **entro e non oltre il giorno 14 gennaio 2019**, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: segretario@cert.comune.andria.bt.it, o in alternativa all'indirizzo di posta semplice g.borgia@comune.andria.bt.it, il proprio contributo propositivo in merito ai contenuti del predetto piano anticorruzione.



andriaviva.it



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018/2020: contributi ed osservazioni

Ecco tutte le informazioni per gli interessati

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 GENNAIO 2019

🕒 13.58

Il Comune di Andria è tenuto ad adottare entro il 31 gennaio 2019 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019/2021, documento di natura programmatica e di definizione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ente.

L'Ente, nella fase di aggiornamento attuale del Piano, intende realizzare una forma di consultazione, coinvolgendo i cittadini e le organizzazioni, portatrici di interessi collettivi.

Pertanto si invitano gli interessati a presentare eventuali proposte e/o osservazioni al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, entro e non oltre il giorno 14 gennaio 2019, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: segretario@cert.comune.andria.bt.it, o in alternativa all'indirizzo di posta semplice g.borgia@comune.andria.bt.it, il proprio contributo propositivo in merito ai contenuti del predetto piano anticorruzione .

Novità assoluta! Occhiali progressivi di nuova tecnologia a 109€ dall'ottico

occhiali24.it | Sponsorizzato

Questo metodo naturale migliora l'udito (ed elimina fischi e ronzii)

Oggi Benessere | Sponsorizzato

N26 vs. Postepay - 20 motivi per scegliere N26 rispetto alla Postepay

N26 - La Banca per Smartphone | Sponsorizzato

Smettere di russare: ecco un rimedio (anche per apnee notturne)

Oggi Benessere | Sponsorizzato



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

MALTEMPO EMESSA UNA ORDINANZA DALLA PREFETTURA BAT

Nord Barese, scatta l'allerta meteo per l'ondata di gelo

Previste limitazioni alla viabilità



INCONTRO La riunione del Comitato Operativo per la Viabilità

© BARLETTA. Una riunione del «Comitato Operativo per la Viabilità», in vista dell'imminente aggravarsi delle condizioni meteorologiche nell'intero territorio provinciale: è quella che si è tenuta nel pomeriggio di ieri, mercoledì, nella sala Multirischi della Protezione Civile. In previsione dell'ondata di maltempo in arrivo anche nel Nord Barese, la Prefettura di Barletta, Andria, Trani ha emanato un'ordinanza di divieto di circolazione dei veicoli commerciali con massa superiore alle 7,5 tonnellate; vietato anche il transito dei trasporti e veicoli eccezionali sull'intero sistema viario della sesta Provincia.

Le indicazioni sono entrate in vigore già dalla mezzanotte scorsa e resteranno in vigore «fino a cessata esigenza e salvo rivalutazioni sulla base di un costante monitoraggio in relazione all'evolversi del fenomeno meteo» si legge nell'ordinanza.

La Prefettura consente inoltre «alle forze dell'ordine e agli enti gestori o proprietari delle infrastrutture stradali di derogare temporaneamente al suddetto divieto qualora circostanze contingenti legate al miglioramento delle condizioni meteorologiche o a specifici interventi di regolazione del traffico lo rendano necessario o possibile».

Lo stesso Comitato invita gli automobilisti a limitare gli spostamenti evitando le zone a rischio e a mettersi in viaggio solo se strettamente necessario e, comunque, con le catene a bordo o con vetture munite di pneumatici invernali, e solo dopo essersi informati sulle condizioni della viabilità.

Paolo Pinnelli

SANITÀ

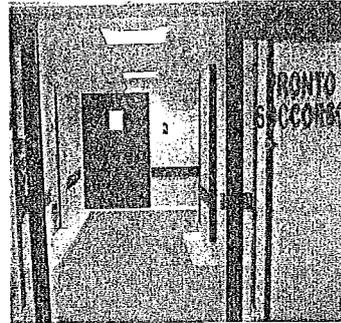
ALL'OSPEDALE «V. EMANUELE II»

L'EPISODIO

I sanitari, oltre a fronteggiare il malessere di un paziente in preda ad un'intossicazione da alcol, si sono trovati a dover parare spintoni e schiaffi

Bisceglie, aggressioni al pronto soccorso

Feriti un medico e due infermieri, esposto dell'Asl in Procura



VIOLENZA L'ingresso del pronto soccorso di Bisceglie

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Prima l'aggressione verbale. Poi dalle parole si è passati alle percosse. Scene che non dovrebbero minimamente succedere in un ospedale. E invece no, si verifica il contrario. Un medico e due infermieri, in servizio nella notte di San Silvestro presso il pronto soccorso dell'ospedale "Vittorio Emanuele II", oltre a dover fronteggiare lo stato di malessere

di un paziente in preda ad un'intossicazione acuta da alcol, si sono trovati a dover parare spintoni, schiaffi.

Erano circa le 4, quando poco dopo l'arrivo dell'ambulanza che aveva accompagnato in ospedale un uomo

in stato di ebbrezza (non stati forniti altri particolari), sono giunti alcuni suoi conoscenti che hanno cominciato ad inveire contro i due infermieri passando -secondo la ricostruzione - poi all'uso delle mani, a quanto pare per futili pretesti. Il caso di inaudita violenza e di notevole gravità che ha arrecato anche disagi all'attività di soccorso di altri utenti in attesa di cure, sarà sottoposta all'attenzione della Procura della Repubblica di Trani con una denuncia del direttore generale della Asl Bt, Alessandro Delle Donne, affinché si accertino

le responsabilità in merito ad un parapiglia che ha destato sconcerto e paura.

"Depositeremo un esposto in Procura e tuteleremo le posizioni dei dipendenti aggrediti, quello che è successo è inaccettabile" dice Delle Donne. "Mentre ci stavamo occupando del paziente in questione - hanno raccontato i sanitari - sono giunti in ospedale alcuni suoi conoscenti che, nonostante le nostre rassicurazioni, hanno cominciato ad aggredire dapprima verbalmente e poi fisicamente i due infermieri, inveivano contro la struttura ospedaliera pronunciando espressioni molto forti che richiama la necessità di chiudere l'ospedale dopo la chiusura di quello di Trani e poi hanno aggiunto le aggressioni fisiche". E non solo. "Subito dopo essersi sentito meglio egli ha aggredito il medico di turno".

Nell'immediatezza, così come stabilito dai protocolli di sicurezza, sono stati allertati i carabinieri della Tenenza intervenuti tempestivamente e il servizio di guardia della portineria ospedaliera. I due infermieri e il medico di turno vittime di questa brutta avventura hanno presentato un esposto all'Inail e ai carabinieri: i due infermieri hanno avuto una prognosi di 13 giorni l'uno e di 10 giorni l'altro, mentre per il medico una prognosi di 4 giorni. "Nel corso del 2018 abbiamo dimezzato il numero delle aggressioni presso le nostre strutture rispetto all'anno pre-

cedente - dice Danny Sivo, responsabile Sicurezza e Sorveglianza sanitaria della Asl Bt - ma spiace constatare un clima di tensione e di recriminazione con rimandi alle scelte organizzative degli ultimi mesi nel settore ospedaliero".

Per il direttore generale Delle Donne si tratta di "gesti inqualificabili di violenza nei confronti di operatori che fanno solo il loro dovere e che meritano una risposta concreta da parte delle istituzioni, non è possibile subire attacchi verbali e fisici mentre si sta cercando di aiutare chi è in difficoltà. Quanto accaduto non va sottovalutato. Ribadisco la scelta di fare un esposto in Procura perché è giusto che chi ha commesso un reato venga punito e per mostrare la nostra vicinanza al personale che ha subito l'aggressione".

Ma c'è di più. "In questi gesti è possibile leggere le conseguenze di un livore acceso e di un clima denigratorio nei confronti del nostro operato - aggiunge il direttore generale - uno degli aggressori, così come dichiarato da chi ha subito la violenza, ha urlato 'prima avete chiuso l'ospedale di Trani e ora vi faremo chiudere anche Bisceglie'. Tutto questo è inammissibile e va controbilanciato con forza fra Trani e Bisceglie sono state fatte delle scelte organizzative a cui stiamo dando seguito e stiamo lavorando, numeri alla mano, nel realizzare uno dei presidi territoriali di assistenza più all'avanguardia".

DELLE DONNE
«Gesti inqualificabili di violenza nei confronti di chi fa solo il proprio dovere»

Il punto Un continuo stato di emergenza

■ **BISCEGLIE** - Tensione, continuo stato di emergenza e pretese diffuse degli utenti di ricevere cure immediate non appena giunti nel pronto soccorso, anche quando si tratta di un caso di codice bianco. È questo lo scenario costantemente attuale che si vive nella "trincea" del servizio di pronto soccorso di ogni ospedale. Giorno e notte. Non sempre si riesce a mantenere il "self control".

Più di qualcuno si agita, mal tollera la lunga attesa. Si inizia ad alzare la voce. Altre aggressioni sono passate in sordina. Spesso si ha l'impressione che il personale sia insufficiente, soprattutto quanto ci si deve occupare non di una febbri-cola o di un blocco cervicale ma di utenti in codice rosso, da trasferire in altri ospedali. Ci sono, tuttavia, delle situazioni che andrebbero corrette, per ridurre i tempi di attesa.

Per esempio a Bisceglie l'utile servizio dello "Scap" riservato ai bambini ha alleggerito notevolmente l'attività del pronto soccorso. Ma dopo la visita si verifica che i genitori con il pargolo avvolto nella coperta devono tornare al piano terra del pronto soccorso per ricevere il foglio di via col referto. Altra attesa. La pratica, invece, potrebbe essere "chiusa" molto tempo prima: i caratteri sono diversi l'uno dall'altro. Forse la presenza di una guardia giurata, come in passato, potrebbe contribuire a ridurre l'escandescenza.

l/dcl

BARLETTA

INCIVILI «IGNOTI» ALL'OPERA

LA CONDANNA DEL SINDACO

Cannito sul posto per un sopralluogo e disporre personalmente gli opportuni provvedimenti

Vandali in azione al sottovia Pertini

Divelte plafoniere e luci. La videosorveglianza è fantasma

● **BARLETTA.** La città di Barletta come terra di nessuno.

Barbari ed incivili che ad ogni ora del giorno e della notte seminano distruzione e compiono atti di vandalismo.

Ultimo episodio da registrare quello della inconcepibile azione dei soliti vandali in servizio permanente attivo e distruttivo che nei giorni scorsi hanno divelto le plafoniere e manomesso, disattivandolo, il sistema d'illuminazione del sottovia Pertini.

In una nota a palazzo di Città il sindaco Cosimo Cannito ha espresso condanna per gli atti di vandalismo compiuti nel sottopasso pedonale «Pertini».

«Il primo cittadino recatosi sul posto per un sopralluogo e disporre personalmente gli opportuni provvedimenti, ha tenuto a sottolineare la gravità dell'episodio e del danno arrecato alla collettività», è scritto una nota.

E poi: «Consequente l'impegno dell'Amministrazione comunale, attraverso la Bar.S.A. e i settori competenti, per eliminare il disagio e ripristinare, nel più breve tempo possibile, il normale funzionamento dell'impianto a servizio dell'infrastruttura che collega popolose aree urbane tra le vie

Einaudi e Giovanni XXIII».

Bene. Anzi benissimo. A questo punto, però, sarebbe opportuno pensare anche ad un sistema funzionante (perché

quasi sempre quando ci sono non funzionano) di video sorveglianza al fine di filmare il volto di chi pensa di continuare a infrangere al legge. È possibile. Non è difficile. Giova ricordare che lo scorso 23 maggio i soliti ignoti

fecero volare una bicicletta dal sottovia. Anche allora suggerimmo la videosorveglianza. Cosa altro bisogna aspettare che accada? *[Giuseppa Dimiccoli]*



BARLETTA I VOLONTARI GIÀ PRONTI A COMPIERE IL LORO OPERATO A FAVORE DI CHI SOFFRE

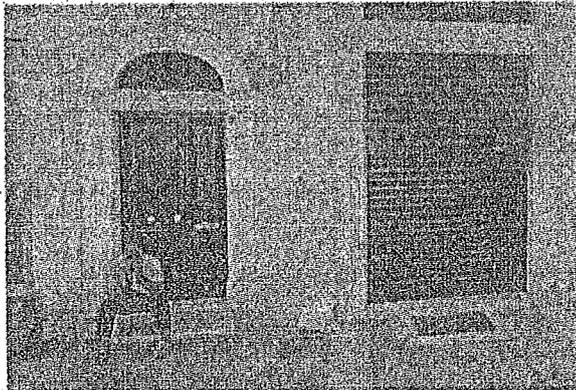
La Caritas apre il dormitorio per l'allarme freddo e gelo

● **BARLETTA.** Il bollettino meteo Caritas conferma che tra oggi e il 5 gennaio le condizioni meteo mettono neve con le temperature che scenderanno anche sotto zero. Pertanto come sempre verrà insediata nella palazzina Caritas di Via Manfredi l'unità di crisi composta dai responsabili dell'unità di strada, del dormitorio, e della mensa di Via Barberini.

«Le raccomandazioni sono sempre le stesse nessuno deve rimanere fuori - dice Chieppa direttore Caritas Barletta -

Pertanto laddove il dormitorio non dovesse contenere le richieste verranno predisposte le brande al piano terra con le solite accortezze vano libero accesso a lavanderia, ambulatorio con uso servizi igienici. Pensiamo che l'allerta durerà fino al 7 gennaio. Questo dispaccio viene diramato anche alla protezione civile e alla CRD».

Il freddo eccessivo può rappresentare una minaccia per la salute, soprattutto per anziani, bambini e persone ma-



BARLETTA Il dormitorio di via Manfredi

late. Le basse temperature, oltre ad aumentare le sindromi influenzali, possono causare una recrudescenza della sintomatologia di malattie croniche, specialmente dell'apparato respiratorio, cardiovascolare e muscolo-scheletrico.

Le persone più vulnerabili e più a rischio di infezioni sono rappresentate da: cardiopatici, diabetici, persone con pa-

tologie respiratorie croniche, con patologie psichiatriche, che assumono psicofarmaci, alcool o droghe e persone in condizioni di precarietà socio-economica. Ma anche le persone giovani in apparente benessere possono subire conseguenze sulla salute, a volte gravi, se esposte a valori di temperatura eccessivamente bassi senza le opportune precauzioni.

DISAGIO SOCIALE
SCATTA L'EMERGENZA

LE «REGOLE»

Non sono accolte persone prive di documenti, che abbiano bisogno di assistenza sanitaria o siano in stato di alterazione psico-fisica

Grande freddo, pronto il dormitorio «Caritas»

Trani, previsti nuovi orari per accedere ai sedici posti letto

NICO AURORA

● **TRANI.** Il gran freddo è in arrivo e potrebbe essere proprio questo il periodo in cui il dormitorio Caritas intitolato a monsignor Giovan Battista Pichierrì dovrebbe vedere i suoi 16 posti letto tutti occupati.

Avviata ufficialmente lo scorso 1° agosto,

orari di ingresso e uscita.

Infatti, proprio in considerazione del previsto, brusco calo delle temperature, il «Mons. Battista Pichierrì», sito in via Dalmazia 27, e che l'associazione Promozione sociale e solidarietà gestisce in collaborazione con la Caritas di Trani, fino al prossimo 7 gennaio, varierà gli orari come segue: aper-

tura dalle 18.30, anziché dalle 20; chiusura alle 9.30, anziché alle 8.

Chiunque voglia accedere al dormitorio deve svolgere un colloquio preventivo presso il centro Jobel, in via Di Vittorio 60, dalle 10 alle ore 12 e dalle 16 alle ore 18, dal lunedì al venerdì. In caso di estreme emergenze, fuori dagli orari di colloquio è necessario contattare il servizio di Pronto intervento sociale al numero 399.8759367.

La struttura è nata dallo sforzo che Diocesi e Caritas diocesana hanno sostenuto per la ristrutturazione dei locali siti nel plesso appartenente alla chiesa del Sacro Cuore, adibiti a suo tempo a refettorio e teatro dell'Opera don Giuseppe Rossi. L'associazione lo gestisce senza avvalersi di alcun contributo pubblico, ma del sostegno di quanti destinano il 5x1000 ai vari servizi del Centro Jobel.

«È proprio dalla continua azione di monitoraggio del territorio che crediamo che il dormitorio sia assolutamente necessario - spiega il presidente dell'associazione, Marco Capurso -, in considerazione del fatto che una delle emergenze più impellenti della città è proprio quella abitativa. L'apertura del dormitorio sta dando certamente alcune risposte, ma non potrà, nella maniera più assoluta, rivelarsi né la soluzione permanente, né il destinatario di tutte quelle problematiche cui è l'ente pubblico che deve trovare le risposte istituzionali a molti di questi cittadini in difficoltà».

Il servizio di accoglienza e guardiania notturna è gestito sia con operatori, sia con personale volontario. Non sono accolte, peraltro persone prive di documenti di riconoscimento, che abbiano bisogno di assistenza sanitaria o siano in stato di alterazione psico-fisica.

Il dormitorio diventa così un'ulteriore risposta della diocesi e, nella fattispecie, della comunità ecclesiale di Trani, alle tante fragilità e bisogni presenti sul territorio. E Capurso cita papa Francesco affermando che «non dobbiamo dimenticare mai che il vero potere è il servizio. E bisogna custodire la gente e avere cura di ogni persona, specialmente di coloro che sono più fragili e, spesso, sono nella periferia del nostro cuore».



ACCOGLIENZA L'interno del dormitorio

la struttura è progressivamente decollata senza peraltro mai raggiungere il tetto massimo delle presenze; infatti, nel periodo più affollato, gli ospiti sono stati 14. Adesso, però, le congiunture climatiche potrebbero determinare il pieno utilizzo del dormitorio e nel frattempo, per chi già c'è, cambiano anche gli

LA STRUTTURA

Aperta il 1° agosto, non hai mai raggiunto il tetto massimo delle presenze

BARILETTA LA REALTÀ PER I SOGGETTI AFFETTI DALLA PATOLOGIA

Aiuto ai giovani con diabete la sede Bat dell'associazione

● **BARILETTA.** È stata inaugurata ufficialmente la nuova sede provinciale dell'Associazione per l'aiuto del giovane diabetico, una organizzazione ultra quarantennale che ha come finalità quella di sostenere i bambini che quotidianamente convivono con tale patologia.

«L'iniziativa - spiegano e sottolineano i rappresentanti dell'associazione - è stata resa possibile grazie alla disponi-

bilità del consigliere comunale Rocco Dileo che ha messo gratuitamente a disposizione un locale facente parte del Centro di Aggregazione Multifunzionale San Francesco in Via del Salvatore n. 48, ospitando così le attività dell'associazione, ossia il sostegno a trecentosessantagradi ai genitori che hanno bisogno di qualunque e qualsiasi tipo di appoggio sociale, legale, sanitario e psicologico».

BARILETTA IL 31 DICEMBRE IL SINDACO HA FIRMATO I DECRETI, RICONFERMA PER 3 MESI

Comune, proroga ai dirigenti Lamacchia e Scommegna

● **BARILETTA.** Il sindaco Cannito ha firmato il 31 dicembre i decreti che prorogano gli incarichi dell'arch. Donato Lamacchia e della dott.ssa Santa Scommegna per tre mesi «senza soluzione di continuità e comunque fino alla definizione della procedura concorsuale e selettiva per la copertura di un posto di dirigente tecnico». Lamacchia è dirigente del settore Ambiente e, ad interim, dei servizi Lavori pubblici e Manutenzione; del settore Edilizia pubblica e privata e ad interim dei Servizi Piani, Programmi e Paesaggio, oltre che respon-

sabile del programma delle Opere pubbliche e responsabile dell'ufficio comunale di Ambito di raccolta ottimale.

Scommegna, invece, è responsabile del settore Servizi sociali, dell'ufficio di Piano dell'Ambito territoriale di Barletta e, ad interim, del settore Beni e servizi culturali e del settore Gare, appalti e contratti. La proroga precedente è stata firmata dal primo cittadino lo scorso 12 luglio. Il 20 dicembre sono stati pubblicati all'Albo preforio comunale gli avvisi pubblici per la copertura delle due posizioni dirigenziali.

TRANI

Lezioni dei vigili
 nelle scuole
 elementari

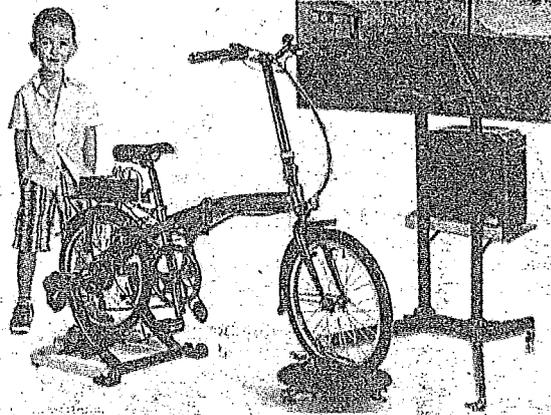
Educazione stradale con la bici «simulata»

● **TRANI.** Per andare in bici non basta sapere pedalare, ma anche, e soprattutto, conoscere il Codice della strada. Perché questo avvenga, soprattutto dalla più tenera età, il Comune di Trani, si prepara a tenere lezioni di educazione stradale nelle scuole, tramite la Polizia locale, servendosi di un simulatore di bicicletta.

Lo strumento si chiama Bici city ed è fornito dalla ditta fiorentina Toccafondi multimedia, pressoché unica sul mercato a disporre di tale dispositivo. Così il dirigente della Polizia locale, Leonardo Guocci Martorano, ne ha determinato l'acquisto di un esemplare al costo, Iva compresa, di 8750 euro.

Infatti il Comando ha avviato proposte di corsi di educazione stradale, presso le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio, con l'intenzione di valorizzare l'uso della bicicletta, fra i ragazzi, anche per stimolare l'uso della mobilità sostenibile.

La premessa, però, è informare gli stessi alunni, mediante la simulazione del mezzo di trasporto, per accrescere la loro consapevolezza riguardo i rischi fisici e le conseguenze che un comportamento scorretto e non rispettoso delle regole del Codice della strada può causare.



BICI CITY
 Ecco la bicicletta
 simulata
 per le lezioni
 di educazione
 stradale
 ai più piccoli

«Scopo unico di tale iniziativa, infatti - si legge nella determinazione dirigenziale - è sfatare il mito per cui, per guidare la bici, non serve conoscere il Codice della strada. Infatti, con questo sistema, si può sperimentare che i comportamenti scorretti e pericolosi possono avere conseguenze, anche gravi, sull'incolumità personale».

Quello previsto con il Bicy city è soltanto il primo di una serie di progetti educazione stradale che prenderanno forma, soprattutto, grazie all'imminente realizzazione del parco campo scuola di via Andria, all'angolo con via Giachetti, nell'ambito dei progetti del con-

tratto di quartiere Sant'Angelo finanziati con il bando statale Centrare le periferie.

L'opera, del costo di 770.000 euro, prevede la realizzazione di un impianto di scuola guida per l'educazione stradale di tipo fisso e realistico, costituito in scala ridotta 1:2 per i bambini dai 6 ai 12 anni. Tale struttura sarà capace di consentire esercitazioni in un contesto sicuro pur corrispondente alla realtà di una vera strada.

Complessivamente la striscia addestrativa riproduce uno schema viabilistico essenziale urbano dotato di: intersezioni, una rotatoria, strettoie, dossi, impianti semaforici nonché spazi per la sosta e il rifor-

nimento, segnaletica verticale e orizzontale. Su tale pista potranno essere accompagnati gli alunni delle scuole elementari, ed è realizzata in modo tale che mentre alcuni bambini saranno impegnati a percorrere la pista gli altri potranno attraversarla (rendendo così la situazione ancora più realistica) lungo i camminamenti ed i passaggi pedonali progettati lungo il percorso.

Il sito avrà anche la disponibilità di un ambiente chiuso per il deposito delle macchinine e gli eventuali corsi in cui, oltre le lezioni di teoria, potranno essere previste proiezioni di diapositive o dvd.

[n.aur.]

BISCEGLIE

TRAFFICO E VIABILITÀ: INTERVENTI

L'IMPIANTO

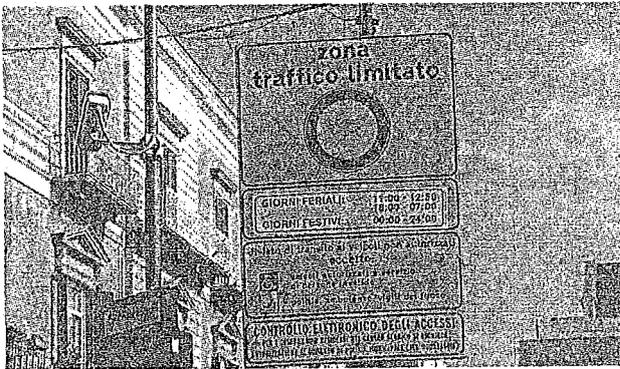
È un sistema di controllo che si avvale di un nuovo varco elettronico con telecamera munita per l'identificazione delle targhe

Via la Spiaggia, ci sarà il varco elettronico

Ecco come cambierà la circolazione lungo il litorale

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Metà della viabilità perimetrale del porto di Bisceglie è stata dichiarata Zona a Traffico Limitato e la circolazione dei veicoli sarà disciplinata da un varco elettronico. Il tratto viario interessato già da aprile 2011 dalla chiusura in una determinata fascia oraria è quello di via La Spiaggia che durante l'estate scorsa si è repentinamente trasformata in luogo della movida, con



BISCEGLIE Il varco d'accesso alla Zona a traffico limitato

l'apertura di diversi esercizi per la ristorazione che hanno registrato una notevole e costante affluenza di avventori. L'amministrazione comunale Angarano, subentrata a giugno scorso, ha ora disposto l'acquisto di un varco elettronico per il controllo degli accessi dei veicoli in via La Spiaggia.

Dalla propedeutica determinazione dirigenziale adottata dalla polizia locale, infatti, si apprende che per attivare tale sistema di controllo occorre acquisire un nuovo varco elettronico con telecamera munita di sistema di identificazione delle targhe.

Tale impianto può essere utilizzato per il monitoraggio degli accessi nella Zona Traffico Limitato previo rilascio di specifica autorizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica numero 250 del 22 giugno 1999. Dunque presto entrerà in funzione un quarto varco elettronico dopo quelli installati agli accessi del centro storico di Bisceglie.

Il Comando di polizia locale ha ravvisato l'opportunità di acquisire un varco omologato della medesima casa produttrice con sede a Firenze per costituire un sistema integrato, per la spesa di 17.690,00 euro più iva, comprensiva anche della fornitura di un pannello a messaggio variabile sincronizzato con il varco elettronico. Spesso, tuttavia, i pannelli sono andati in tilt.

Pertanto, per garantire la piena funzionalità di detti impianti a seguito di verifica tecnica si è reso necessario dar corso ad interventi urgenti di manutenzione ordinaria e straordinaria di detti impianti, dell'hardware e del software del sistema di controllo della Ztl sia presso la Centrale Operativa installata presso gli uffici distaccati della polizia locale in piazza Castello, sia presso i singoli varchi. Inoltre si è rilevato che, occorre procedere anche ad interventi di manutenzione straordinaria del sistema di controllo della Zona a traffico limitato con fornitura di antenne per realizzare un nuovo sistema di trasmissione wi-fi dei dati informatici generati dagli impianti. Operazioni che richiedono una spesa aggiuntiva di circa 8 mila euro.

Bisceglie Zona Salnitro, rinvenuti rilievi storici

■ **BISCEGLIE.** Da una paziente e lunga ricerca condotta nell'Archivio Diocesano di Bisceglie e nell'Archivio di Stato di Trani dal dott. Antonio Ciccolella, avente inizialmente il fine di ricostruire la genealogia della famiglia biscegliese Uva, sono venuti alla luce risvolti storici inediti ed interessanti relativi al settore della cantieristica nautica e della costruzione delle imbarcazioni a Bisceglie nel '700, nella zona Salnitro oggi via La Spiaggia. Incrociando, infatti, i dati raccolti dai registri manoscritti parrocchiali (atti dei battesimi, dei morti e dei matrimoni), dal Catasto settecentesco e dagli atti notarili, si può dire che gli Uva biscegliesi hanno costituito in passato una "dinastia" di maestri d'ascia, tramandando l'arte di calafati di padre in figlio e in famiglia. Il giovane ricercatore Ciccolella rileva che nonostante l'influenza già esercitata dalla vicina Molfetta in campo della carpenteria navale (in cui fino a pochi anni fa si notavano i mastri d'ascia nei piccoli cantieri operanti nei vicoli del rione Madonna dei Martiri), gli Uva tennero testa nel settore del calafataggio che comprendeva anche interventi di manutenzione di bastimenti con stoppa di canapa e pece. "I calafati settecenteschi non sono comunque nuovi nella realtà biscegliese, infatti già nel

1561-1565, come si evince dal Catasto Antico, si contavano già 10 mastri de ascia et de ligname, dove in un panorama a maggioranza forestiera spiccavano i locali de Pascale e de Sciascio - dice Ciccolella - il primo Uva attivo nella città biscegliese è stato mastro Giuseppe Antonio, nato a Bisceglie nel 1654 da padre (ovviamente) molfettese, mastro Francesco Uva senior, e madre biscegliese, Beatrice Todisco". Vi è poi nel corso degli anni la nascita di una fitta presenza degli Uva protagonisti anche nell'attività di compravendita dei natanti. Un esempio lo si rileva nel 1721 allorché il magnifico dottor fisico Gaetano Azzariti vendette da "vero signore e padrone" un terzo di trabaccolo, detto di S. Antonio da Padua e le Anime del Purgatorio, a Carlo Uva senior, al convenuto prezzo di 500 ducati. Lo stesso anno mastro Giuseppe Uva senior vende una barca pescareccia al sig. Don Vito Antonio d'Enrico di Bari, "lunga di palmi 30", al prezzo di 29 ducati. Ci sono anche tragedie. Nel 1738 i mastri Giacomo e Pietrantonio Uva attestarono di prestare assistenza nel porto di Bisceglie, al trabaccolo che dopo aver salpato dalla banchina biscegliese, diretto verso Bari per un carico d'olio, andò a naufragare "nella Montagna di S. Angelo" (Gargano), nello specifico nel porto detto San Felice. Mastro Giuseppe Uva senior muore nel 1750 all'età di 96 anni, lasciando a Pietrantonio Uva "tutti i mobili e reggimenti di casa, e li ferri di potega della sua arte nautica". Le sorprese potrebbero non essere finite.



BISCEGLIE Panoramica

[Lu.de.c.]

MINERVINO MUSICA, TEATRO, SPETTACOLI E CONCERTI, FINO AL 5 GENNAIO

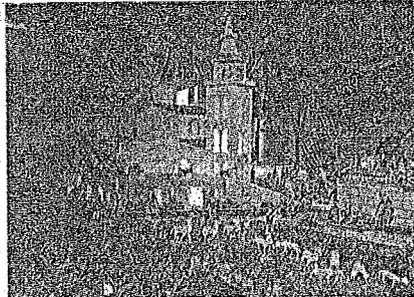
Manifestazioni natalizie verso la conclusione

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** E' agli sgoccioli il programma degli eventi delle festività natalizie a Minervino Murge: musica, teatro, spettacoli e concerti. Fino al 5 gennaio è in programma la messa in scena della commedia in vernacolo minervinese "G iorm u rap-caen". Le repliche dello spettacolo si terranno nella cripta della chiesa Immacolata. Infine il 6 gennaio, giorno dell'Epifania appuntamento con la "Befana show" per la gioia dei bambini e la premiazione del concorso "Addobbi creativi" lanciato dall'amministrazione comunale per premiare gli addobbi più belli e originali che sono stati allestiti da associazioni, commercianti e cittadini nelle strade del centro cittadino. Le iniziative natalizie si concludono domenica 6 gennaio con la rappresentazione della commedia "Natale in casa Cupiello" di Eduardo De Filippo sul palcoscenico dell'ex Cinema Moderno. Come ogni anno nei locali della Chiesa del Purgatorio, è allestito il caratteristico Presepe monumentale, messo a punto dall'associazione Volontari per Minervino. Quest'anno l'associazione ha dedicato il Presepe Monumentale alla città dei Sassi, Capitale Europea della Cultura 2019. "Benvenuti al presepe monumentale "I presepi della Murgia... Minervino abbraccia Matera. Due paesi gemelli accomunati dalla stessa madre la Murgia, terreno arido e povero come quello scelto dal Salvatore per venire al mondo in una grotta tra i poveri. Le grotte che furono le case della città più antica del mondo: I sassi di Matera e le grotte che accolsero i nostri avi alle pendici del

Balcone delle Puglie". Ecco il messaggio di benvenuto che il visitatore trova all'ingresso del Presepe Monumentale che ricostruisce i panorami delle due città murgiane, frutto del lavoro dei volontari. Il presepe sarà visitabile fino al 2 febbraio 2019 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 22. Alla realizzazione del Presepe hanno contribuito l'Amministrazione Comunale e le attività produttive di Minervino Murge e Matera.

Un bellissimo e suggestivo presepe, che ricostruisce tutte le scene della na-



MINERVINO Il Presepe monumentale

tività, con una ambientazione tipicamente murgiana e con la presenza al suo interno dei monumenti e dei luoghi più rappresentativi del Balcone delle Puglie, ricostruiti con dovizia di particolari. Sono anni che l'associazione Volontari per Minervino organizza e promuove il presepe monumentale che attira cittadini e turisti per la sua bellezza. E' anche possibile acquistare oggetti e gadget su Minervino.

TRANI A CURA DEL COMUNE. LE PREVISIONI

Emergenza neve l'Ufficio tecnico emana l'ordinanza

● **TRANI.** D'estate è un'ordinanza utile a scongiurare il rischio incendi, d'inverno diventa buona per l'emergenza neve. E, così, il dirigente dell'Ufficio tecnico, Francesco Gianferrini, sulla base di una nota rilasciata dal comando della Polizia locale lo scorso 17 dicembre ed una specifica richiesta formulata da Rete ferroviaria italiana, ha emanato un'ordinanza per l'eliminazione dei fattori di rischio di caduta di alberi, o rami, a seguito di precipitazioni nevose in aree limitrofe alla sede ferroviaria della linea Barletta-Bari, con riferimento al territorio comunale di Trani. Il provvedimento dispone l'obbligo durante tutto il periodo di grave pericolosità, a carico dei possessori di terreni confinanti con la sede fino a 20 metri dal confine ferroviario, di non fare crescere piante o siepi che interferiscano con la sede ferroviaria. Inoltre, i terreni adiacenti destinati a bosco non possono di stare a meno di 50 metri dalla più vicina rotaia, distanza da misurarsi in proiezione orizzontale.

Gli alberi per i quali è previsto il raggiungimento di un'altezza massima superiore a 4 metri non potranno essere piantati ad una distanza dalla più vicina rotaia minore della misura dell'altezza massima raggiungibile, aumentata di altri due metri. Nel caso che il tracciato della rete ferroviaria si trovi in trincea, o in rilevato, tale distanza dovrà essere calcolata rispettivamente dal ciglio dello sterro o dal piede del rilevato. Le distanze debbono essere accresciute misura conveniente per rendere libera la visuale necessaria per la sicurezza della circolazione dei tratti curvilinei. L'ordine è diretto a tutti i proprietari dei terreni limitrofi alla sede ferroviaria della linea Barletta-Bari, da attivarsi con immediatezza e avvisando che ogni eventuale danno che possa derivare a persone e cose, sia in sede civile, sia penale, sarà ad esclusivo carico di chi non avrà adempiuto all'ordinanza. Allo stato sono diversi i fondi privati soprattutto privati all'interno dei quali sorgono alberi anche di grosse dimensioni a breve distanza dalla strada ferrata. [n.aur.]

MARGHERITA DI SAVOIA DOMANI LA PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI SOMMINISTRATI ALLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE



La cipolla bianca Igp

Un'indagine svolta in tutt'Italia dice perché piace la cipolla bianca

GENNARO MISSIATO-LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Domani, venerdì 4 gennaio, con inizio alle 10,30, presso l'aula consiliare del Palazzo di Città di Margherita di Savoia si terrà una conferenza stampa per analizzare e spiegare i risultati dell'indagine di mercato compiuta sui consumatori italiani da Nord a Sud sul grado di conoscibilità e di gradimento della "Cipolla Bianca di Margherita IGP". Lo studio, commissionato dal Consorzio per la Valorizzazione e la Tutela della Cipolla Bianca di Margherita IGP, è stato realizzato attraverso la somministrazione di questionari in occasione di importanti eventi fieristici in Italia e all'estero. L'iniziativa, che ha avuto il

sostegno del Comune di Margherita di Savoia, rientra nella promozione dei prodotti tipici locali e lo sviluppo delle attività produttive tradizionali del territorio salinaro. Dopo il saluto del sindaco di Margherita di Savoia, Bernardo Lodispoto, e del dirigente scolastico dell'Istituto professionale Settore servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, Pasquale Sgaramella, interverranno il presidente del Consorzio, Giuseppe Castiglione, e Michele Lopizzo, curatore dell'indagine, per commentare i risultati e trarre importanti spunti per una più efficace penetrazione del mercato da parte del prodotto. «La Cipolla Bianca di Margherita IGP è uno dei prodotti maggiormente rap-

presentativi della nostra agricoltura - dichiara il sindaco di Margherita di Savoia Bernardo Lodispoto - e confermiamo tutto il nostro appoggio al Consorzio che si occupa della sua valorizzazione e tutela ed a quanti si occupano della produzione, della lavorazione e della commercializzazione della cipolla bianca dei nostri arenili: stiamo parlando di un prodotto unico per le sue particolari caratteristiche derivanti dalla sabbia ferrosa del nostro litorale. I commenti che sono emersi da questa indagine di mercato sono positivi e ci incoraggiano a proseguire su questa strada, che rappresenta anche una importante occasione di marketing e promozione territoriale».

TRINITAPOLI UNA GIORNATA DI FESTA AL PALASPORT

Quattromila euro raccolti per Telethon

● **TRINITAPOLI.** Presso il palazzetto dello sport "Sandro Pertini" di Trinitapoli si è svolta la manifestazione di chiusura della raccolta fondi pro Telethon 2018, organizzata dall'Associazione Volontari Carabinieri di Saverio Matera e Michele Galasso. La giornata è stata aperta dai soci del Vespa Club di Nazareno d'Ambrosio, che in vespa hanno percorso le vie di Trinitapoli indossando la pettorina di Telethon per annunciare l'apertura della manifestazione, condotta da Giuseppe Acquafredda, fiduciario comunale del Coni, che in apertura ha ricordato le figure del maresciallo Nicola Belardi, scomparso cinque anni fa e di suo figlio Pasquale deceduto da poco, promotori di Telethon a Trinitapoli.

Dal primo pomeriggio fino a tarda serata, organizzata dall'Asd Casalvolley, si è svolta prima una partita di Calcio a 5 tra le rappresentative Under 17 dell'Asd San Ferdinando 1942 di Giuseppe Russo e successivamente la set-

tima edizione di "Una schiacciata per Telethon" che ha visto la partecipazione di quattro squadre: AVS, Aquì se Baila Todo, Casalvolley 1 e Casalvolley 2. Il torneo è stato vinto dalla squadra della Casalvolley 2 formata da Sergio D'Ambrosio, Domenico Giachetta, Alessio Virgilio, Daniele Lopez, Francesco Stella e Giuseppe Pio Sarcina. Al secondo posto la squadra dell'Aquì se Baila Todo. Tutte le partite sono state arbitrate da Alessandro Sarcina, presidente della Casalvolley. Durante la pausa della prima fase eliminatoria del torneo ci sono stati gli interventi di Antonella Squeo, coordinatrice provinciale di Telethon e di Giuseppe Merla, group-leader presso il servizio di Genetica medica dell'Istituto di ricerca della Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo ed attualmente coordinatore del un gruppo di ricerca che si interessa prevalentemente dello studio dei meccanismi molecolari alla base di malattie gene-



tiche rare come la Sindrome di Williams-Beuren e la Sindrome Kabuki. Merla ha esaltato l'opera meritoria dei volontari nell'organizzare queste manifestazioni di raccolta fondi perché grazie a queste risorse la Fondazione Telethon dà la possibilità ai ricercatori di studiare e, soprattutto, di trovare cure che diano la speranza a tanti ammalati di vivere una vita dignitosa. Il relatore ha parlato dei vari progressi fatti dalla ricerca che ha dato la possibilità di trovare la terapia giusta per curare le malattie rare. Grande importanza ha assunto in questo campo la terapia genica che favorisce il trasferimento di una copia funzionante del gene malato all'interno delle cellule malate per dare la possibilità di ben funzionare. Subito dopo è ri-

preso il torneo di pallavolo: tra una partita e l'altra si sono esibiti gli allievi delle seguenti scuole di ballo e di ginnastica ritmica e artistica: "Arte in movimento" di Ilaria Davanzo, "Gymnasium Wellness" di Patrizia Muriglio e Elisa Scisciolo e "Hollywood Dance Alma" di Maria Pergola e Alessandro Saracino. In chiusura si è esibita una coppia di ballerini formata da Pietro Lamona e Angela Barbaro dell'associazione sportiva "Corazon Loco Barletta", campioni italiani 2018 di danza sportiva 14/15 anni nella classe As. Prima dei saluti finali l'organizzatore Michele Galasso ha comunicato al folto pubblico presente che la raccolta fondi a Trinitapoli ha fruttato la somma di circa quattromila euro.

TRINITAPOLI
Alcuni dei giovani atleti impegnati nella manifestazione

[G.M.L.]

MOLFETTA PASSO IMPORTANTE PER LA RINASCITA DELL'IMPIANTO, UN TEMPO RITENUTO UN FIORE ALL'OCCHIELLO DELLA CITTÀ

Gestione della piscina il Comune ha scelto

La struttura affidata per 25 anni: ai gestori spetterà rimetterla a nuovo

MATTEO DIAMANTE

● **MOLFETTA.** Uno degli obiettivi per questo 2019 è riportare a nuova vita la piscina comunale. E' quanto annunciato più volte nei mesi passati dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Tommaso Minervini. Dallo stato di degrado di quella che era considerata una delle strutture sportive fiore all'occhiello della città, si passerà a nuova vita grazie alla nuova gestione mirata a riconsegnare nel minor tempo possibile agli utenti la struttura natatoria di via Longone della Spina. Nei giorni scorsi è stata firmata la determina dirigenziale che di fatto affida l'impianto alla Ssd Sport Management dopo aver dato seguito all'espletamento della procedura per l'affidamento dell'appalto.

La nuova società avrà una gestione di 25 anni e dovrà intervenire per rimettere a nuovo la struttura con opere di ristrutturazione, adeguamento normativo e migliorie funzionali. Dunque toccherà alla Ssd Sport Management avviare nel più breve tempo possibile i lavori di ristrutturazione della piscina comunale, il cui stato di degrado, dopo l'esproprio dal vecchio gestore e la conseguente chiusura, è in fase avanzata. La società destinata a risollevarne le sorti di un impianto sportivo, nonostante



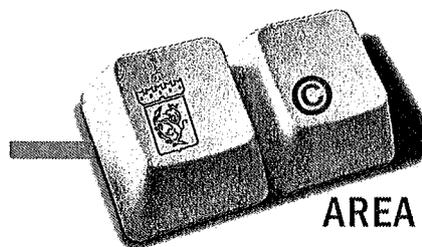
PASSO IN AVANTI
 La piscina comunale è stata affidata in gestione alla Ssd Sport Management. Alla società spetteranno i lavori all'impianto

tutto abbastanza giovane, è stata fondata a Verona nel 1987 ed è divenuta Società per azioni nel 2010; gestisce attualmente 40 centri in tutta Italia che contano circa 10 milioni di passaggi annui registrati. Da quanto si apprende, il raggio d'azione della società spazia tra le seguenti regioni: Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Liguria, Toscana e Emilia Romagna. Vanta 120mila tesserati alle attività didattiche e 3.200 atleti tesserati per le attività agonistiche.

Forte della professionalità e dell'esperienza maturate in 30

anni di attività e della garanzia della certificazione per la qualità, Sport Management si propone di offrire agli utenti che affollano i propri centri, servizi sempre all'avanguardia. Il core business della società è rappresentato dalle piscine coperte e scoperte, dai parchi acquatici ai quali si aggiungono le palestre fitness, i palazzetti, i campi da tennis e di calcio a cinque e i centri benessere. A sollevare dubbi circa l'entità della concessione, nei mesi passati, erano state le forze di opposizione in consiglio comunale. Nello speci-

fico le perplessità riguardavano soprattutto la durata della gestione: sebbene l'intento è quello di garantire stabilità ad una struttura troppo importante per la città, d'altro canto rimane alto il rischio che possa verificarsi quanto accaduto nel 2016 quando l'amministrazione comunale di Paola Natalicchio si vide costretta ad avviare una risoluzione contrattuale con la «Molfetta nuoto società sportiva dilettantistica Srl» per inadempimento nel pagamento delle utenze e canoni: un totale di circa 450mila euro non versati al Comune.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

TRASPORTI

PROBLEMI SUI BINARI

IL CAOS DEL 28 DICEMBRE

Circolazione a singhiozzo su Bari Zona Industriale - S. Spirito; Barletta - Trinitapoli; Bari - Lecce; Bitetto - Taranto

LA MINACCIA DI SANZIONI

Violato il contratto di servizio. «Basta con lo scarico di responsabilità, dovete prevenire i guasti e porre rimedio per evitare problemi»

«Trenitalia e Rfi rispettino la Puglia»

Giannini: disagi continui per i pendolari e ritardi, intervengano sulla manutenzione

«Disagi continui, ritardi o corse sopresse con pendolari in attesa per ore sui marciapiedi delle stazioni. L'assessore ai Trasporti, Gianni Giannini, è sbottato e ha deciso di mettere nero su bianco l'elenco delle doglianze che la Regione ha accumulato nei confronti di Trenitalia e di RFI. La lettera arriva dopo i disservizi che si sono verificati lo scorso 28 dicembre sulla rete ferroviaria gestita da RFI ed in particolare sulle tratte Bari-Zona Industriale - Bari-S. Spirito; Barletta - Trinitapoli; Bari - Lecce e Bitetto - Taranto che hanno ridotto sensibilmente la disponibilità dell'infrastruttura e la conseguente circolazione dei treni, causando gravi disagi all'utenza soprattutto sulla linea Adriatica».

Giannini scrive che «con l'entrata in vigore del nuovo orario invernale, i servizi ferroviari regionali sono stati oggetto di una preoccupante quanto sistematica sequela di ritardi e soppressioni di convogli senza precedenti. Solo negli ultimi 20 giorni registriamo (fonte Picweb) 14 treni regionali soppressi e ben 352 treni con ritardi superiori ai 10 minuti (181 treni con ritardi dai 10' a 20', 54 dai 20' ai 30', 37 dai 30' ai 40', 30 dai 40' ai 50', 34 dai 50' agli 80' e 16 treni con ritardi superiori agli 80'».

I ritardi, di cui solo il 16% è da attribuire ad eventi atmosferici avversi, «hanno generato nell'utenza un diffusissimo disagio, le cui cause - sottolinea Giannini - non trovano giustificazioni accettabili ed una vibrata protesta assolutamente legittima e condivisibile».

Prosegue l'assessore: «I viaggiatori sono contrariati e sfiduciati, il che spesso li induce ad utilizzare il mezzo privato, perché il piano di reazione all'evento è lento e confuso, con la conseguenza che gli utenti (in particolare i pendolari), rimangono per tempi lunghissimi sui marciapiedi delle stazioni; percepiscono una debolezza complessiva dell'infrastruttura derivante da un'attività di manutenzione della stessa assolutamente insufficiente». Inoltre, anomalie e inconvenienti, accaduti proprio nel passaggio dal vecchio al nuovo orario, «hanno generato nell'utenza il convincimento che gli stessi fossero conseguenza del nuovo modello cadenzato con interscambio». Il problema, appunto, è che invece - a fronte di una progressiva soluzione dei problemi generati dal nuovo orario - i danni dovuti ad una carente manutenzione sulla rete hanno cominciato a manifestarsi. La «percezione»

dei pendolari sul problema orario, precisa Giannini, risulta quindi «infondata, ma di difficile rimozione se dovesse perdurare il disservizio», che è causato da tutt'altra questione.

La Regione Puglia, pertanto, «a tutela dei pendolari e dell'utenza tutta, intende per un verso far valere in modo rigoroso le proprie prerogative contrattuali - conclude Giannini - e per altro verso esigere il rispetto delle regole e dei principi di gestione della circolazione, previste nel Prospetto Informativo di Rete e nell'Accordo di Programma Stato-RFI, che attengono non solo alla regolarità del servizio, ma anche alla sicurezza della circolazione ferroviaria».

I servizi di trasporto pubblico sono tali quando risultano «adonei a soddisfare in modo diretto, esigenze proprie di una platea indifferenziata di utenti nel rispetto di norme di continuità, regolarità, capacità e qualità. Per questo è necessario uno sforzo di attenzione e reazione da parte vostra - scrive Giannini a Trenitalia e Rfi - che vada al di là del reciproco scarico di responsabilità degli eventi, ma che si orienti verso un rinnovato approccio, che prevenga i guasti e ponga rimedio alla debolezza di apparati e materiali evitando per il futuro il ripetersi di ulteriori disagi». In ogni caso, conclude Giannini, la Regione si riserva «di applicare le sanzioni previste per gli inadempimenti occorsi».

POLEMICA DOPO LOSTOP ALLE GRADUATORIE

Scuola, assistenza agli studenti disabili ferma Damascelli (FI): passato già il 1° quadrimestre

Il Garante regionale: gravi responsabilità degli enti locali a partire da Bari

«Studenti con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali a cui non si garantisce ancora il servizio di integrazione ed assistenza specialistica nelle scuole, nonostante l'anno scolastico sia già abbondantemente iniziato. Sta succedendo negli istituti pugliesi, «dove si stanno collezionando ritardi

deplorabili ai danni degli studenti più fragili» denuncia il consigliere regionale di FI Domenico Damascelli, promotore di un'interrogazione sul caso già sollevato dal Garante regionale.

«In generale - aggiunge - i ritardi nell'assegnazione di specialisti a supporto dei ra-

gazzi diversamente abili sono costanti, quasi atavici, in tutta la regione. Ma quello che succede nell'area di Bari ha superato il limite: si è deciso di esternalizzare il servizio con affidamento a cooperative sociali tramite procedure di gara ad evidenza pubblica. Ma, una volta espletata la procedura, al primo posto della graduatoria riferisce Damascelli - è risultato una cooperativa socia di un consorzio del quale fa parte anche una cooperativa il cui vice presidente è pure componente del Nucleo di Valutazione della Città Metropolitana. Dopo una segnalazione della incompatibilità, è stato accertato il conflitto d'interessi ed è stato revocato l'affidamento, dando corso alla graduatoria. Nel frattempo, gli studenti con disabilità sono rimasti senza alcun supporto per tutto il primo quadrimestre».

La situazione paradossale si è scaricata sulle spalle degli studenti, ma «poiché la Regione Puglia provvede allo stanziamento di un fondo ad

hoc per il servizio di integrazione scolastica e assistenza specialistica per gli alunni con disabilità, la cui gestione è affidata agli enti locali, è giusto - dice Damascelli - che si faccia carico del problema e si attivi per riparare».

L'appello alla Giunta regionale, dunque, è «a prendere atto della necessità di programmare per tempo il servizio di assistenza ed integrazione scolastica per gli alunni disabili» mentre «i rappresentanti della Città Metropolitana, responsabili della nomina che ha determinato l'incompatibilità, chiariscano con quali criteri siano state scelte nei propri organi persone che fanno parte anche di società che poi vincono le gare d'appalto».

Il caso era stato sollevato anche dal Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità Giuseppe Tulipani, il quale giudica «incomprensibile e ingiustificata l'opinione secondo cui la vicenda non sarebbe inquadrabile nelle «categorie delle inadempienze e delle inefficienze, né può essere soggetta a procedure sostitutive». Tulipani ricorda che «il dato oggettivo e inconfutabile che emerge dalla vicenda è il fallimento dell'azione amministrativa posta in essere dagli Enti locali interessati». Di più, per l'Ufficio del Garante il disservizio creato «rappresenta una gravissima violazione dei diritti costituzionali e, quindi, una palese inosservanza di quanto disposto dalle norme vigenti, inquadrabile nelle categorie delle inadempienze e inefficienze».

EMERGENZA METEO

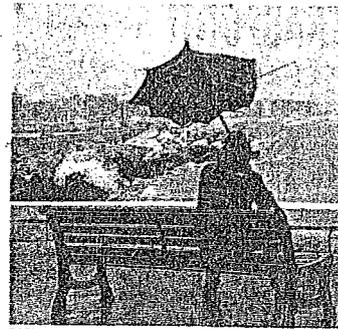
ALLERTA IN PUGLIA

SALATURA DELLE STRADE

Tutto pronto a Bari e nei comuni di Fasano, Monte Sant'Angelo e Grottaglie per garantire l'agibilità delle vie principali

Maltempo, i piani anti-gelo nelle città della Puglia

Predisposte l'assistenza per i senzatetto e le misure per il trasporto pubblico. Sospesi i collegamenti con le Tremiti



BARI Raffico di vento e grandine su tutta la Puglia. Foto Luca Turi

● **BARI.** In previsione dell'ondata di freddo che investirà l'Italia e che porterà freddo e neve in Puglia anche lungo la costa adriatica, la Protezione Civile ha diramato l'allerta gialla su tutta la regione (escluso il Salento) e ciascun territorio si sta preparando a fronteggiare la possibile emergenza disponendo limitazioni alla circolazione dei mezzi pesanti e preparandosi ad interventi di salatura delle strade.

AEROPORTI

Adp invita i passeggeri a raggiungere gli scali con congruo anticipo

politana dalla mezzanotte di ieri «fino a cessata esigenza e salvo rivalutazioni sulla base di un costante monitoraggio del fenomeno».

La Prefettura di Foggia ha invitato sindaci, forze dell'ordine, enti territoriali e società di trasporto e di distribuzione di energia a monitorare strade, ponti, sottopassi e cavalcavia, oltre ai corsi d'acqua e alle aree a maggior rischio idrogeologico. Aeroporti di Puglia sul suo sito informa i viaggiatori che «alla luce del peggioramento previsto tra il 3 e il 6 gennaio,

i voli potrebbero subire ritardi o cancellazioni». Le amministrazioni comunali stanno provvedendo con autonome iniziative a prevenire i disagi che potrebbero essere causati dalla neve dei prossimi giorni. Nel capoluogo di regione e in numerose altre città si sono tenute ieri riunioni operative. A Bari è tutto pronto per eventuali operazioni di salatura delle strade così come in altri comuni delle aree a rischio come Monte Sant'Angelo, Fasano e Grottaglie.

A Bari è stato predisposto il 'Piano neve' che permetterà, all'occorrenza, di intervenire per ridurre al minimo i disagi. Sono state già consegnate presso i depositi dell'Amiu circa 30 tonnellate di sale da impiegare per le operazioni di salatura che interesseranno strade, ponti, viadotti e gli ingressi agli edifici sensibili, come gli ospedali. Nella mattinata di oggi sarà diramato il 'Piano strade' che individua tutte le arterie stradali oggetto di salatura nelle ore successive. Nel capoluogo pugliese il sindaco Antonio Decaro ha emanato anche un'ordinanza che aumenta i posti letto per i senzatetto nelle strutture di accoglienza convenzionate con il Comune. Complessivamente saranno messi a disposizione altri 85 posti.

Il Comune di Taranto ha reso operativo il dormitorio comunale presso la sede dell'ex mercato al quartiere Tamburi che può ospitare sino a 40 cittadini, a supporto

del già esistente dormitorio della Caritas diocesana. La struttura è perfettamente riscaldata e corredata di ogni comfort. A Brindisi, invece, il Comune, con l'aiuto della polizia locale, individuerà coloro che potrebbero avere la necessità di trascorrere, fino al 7 gennaio, la notte al coperto anziché in strada. Saranno gli agenti della polizia locale ad indirizzare le persone senza fissa dimora presso una struttura già individuata.

Ondata di maltempo anche sulla costa molisana. Pioggia, vento forte e temperature rigide hanno interessato il litorale. Sono sospesi da ieri i collegamenti via mare tra il porto di Termoli e le isole Tremiti (Foggia). La motonave merci e passeggeri «Isola di Capraia» che ieri mattina ha effettuato la corsa, ha rinviato il successivo viaggio. L'imbarcazione doveva rifornire di carburante gli isolani.

Aeroporti di Puglia ha diffuso, infine, un avviso per gli scali di Bari e Brindisi: «In considerazione del previsto peggioramento delle condizioni meteo, con possibili precipitazioni nevose anche a bassa quota, Aeroporti di Puglia invita i passeggeri in partenza da Bari e Brindisi a raggiungere gli aeroporti con congruo anticipo. Alla luce del peggioramento previsto tra il 3 e il 6 gennaio, i voli potrebbero subire ritardi e/o cancellazioni. Si invita, pertanto, a contattare il proprio vettore per eventuali ulteriori informazioni».

L'appello del governatore Emiliano «Prudenza e catene a bordo»

■ La macchina della Protezione civile regionale è in funzione h24 in attesa del previsto peggioramento del meteo, con il possibile arrivo nelle prossime ore di nevicate anche a bassa quota e nelle zone costiere della Puglia. La Sala operativa della Protezione civile, con il Centro funzionale, si è già messa in comunicazione con i Comuni, a partire da quelli più alti, per la verifica dei piani neve. È stata contattata anche Rete Ferroviaria Italiana per le tratte ferroviarie che potrebbero essere interessate. Coinvolte per tutte le necessità le associazioni di volontariato, spina dorsale della Protezione civile insieme agli enti istituzionali. I Comuni dovranno iniziare a spargere sale davanti ai luoghi pubblici sensibili, come gli accessi al pronto soccorso, le rampe e i sottovia delle strade più esposte, «ma», spiega Mario Lerario, dirigente della sezione Protezione civile «i Comuni sanno che potranno coordinarsi con la Sala Operativa regionale - che sarà aperta 24 ore su 24 - ed attuare quanto previsto dai Piani comunali di protezione civile».

«L'emergenza», spiega il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, «potrebbe risolversi solo con qualche disagio oppure diventare di un livello importante come quella del 2017; lo sapremo nelle prossime ore. Per adesso occorre prepararsi a tutti i livelli: stiamo mettendo in atto tutte le necessarie precauzioni per garantire la massima sicurezza. Ai cittadini raccomandiamo massima prudenza e di evitare nelle prossime ore spostamenti non necessari con mezzi gommati se non si dispone di catene a bordo o pneumatici da neve». La Sala operativa della Protezione civile è raggiungibile al n. telefonico 0805802212.

LA MISURA NEL BILANCIO APPROVATO

Borraccino: «Così sosteniamo le edicole»

◉ **BARI.** «Un necessario aiuto agli edicolanti pugliesi. Approvato, su mia proposta, un articolo in sede di approvazione di bilancio regionale»: l'assessore allo sviluppo economico della Puglia, Mino Borraccino è soddisfatto dell'attenzione che il bilancio dell'ente ha riservato al settore delle edicole.

«Il numero dei lettori di giornali continua inesorabilmente a calare: gli ultimi dati Istat ci dicono che 9 italiani su 10 si informano attraverso la TV. In un anno il Corriere della Sera ha venduto il 5% in meno di copie, la Repubblica il 14%, il Sole 24 ore il 9%. L'attuale normativa prescrive - spiega Borraccino - che per le testate poste in vendita deve essere garantito un adeguato spazio espositivo, che non può essere inferiore a 25 mq. La qual cosa comporta oneri non indifferenti. La concomitanza di questi due fattori - uno di carattere socio-culturale, l'al-

tro di carattere strettamente economico - ha determinato in Puglia sempre maggiori difficoltà per i gestori delle edicole, molte delle quali sono state costrette a chiudere. A sua volta, la chiusura dei punti vendita aumenta la difficoltà, per chi vuole, di informarsi».

«Si determina così - aggiunge - un intrecciarsi di cause ed effetti che in ultima analisi limita la consapevolezza dei cittadini e la loro partecipazione democratica. Per questa ragione in sede di bilancio preventivo ho presentato un articolo, poi approvato col n. 110, che riduce a 7 mq lo spazio espositivo minimo riservato ai giornali. Si tratta di una misura necessaria, che dà una prima risposta alle esigenze dei gestori. Ma bisognerà anche prevedere specifici incentivi per la riqualificazione, l'ammodernamento e l'informatizzazione delle edicole».

Lutto alla Gazzetta È morto Rino Campanella

È venuto improvvisamente a mancare, a causa di una grave patologia, Gennaro Campanella, Rino per amici, colleghi di lavoro e familiari, già addetto alla Segreteria della Direzione della «Gazzetta» e padre del nostro giornalista Flavio Giuseppe Campanella. Nato a Tricase (in provincia di Lecce) il 5 novembre 1943, Rino Campanella è deceduto ieri al Policlinico. Iniziò a lavorare nella «Gazzetta» al principio degli Anni Settanta e andò in pensione all'inizio del 2000. Lascia, oltre al figlio Flavio, la moglie Maria, altri due figli e due nipotini. I funerali si terranno domani, 4 gennaio, alle ore 9.30 nella chiesa di San Pasquale a Bari.

A Flavio e i familiari le condoglianze di tutta la Redazione della «Gazzetta»

L'EMERGENZA

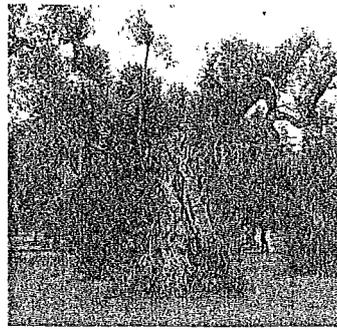
SITUAZIONE SEMPRE PIÙ DIFFICILE

CLIMA PESANTE

Nel Nord Barese e nella Bat
aree di assoluta eccellenza qualitativa.
Gli animi sono surriscaldati

Xylella inarrestabile oltre cento nuovi focolai

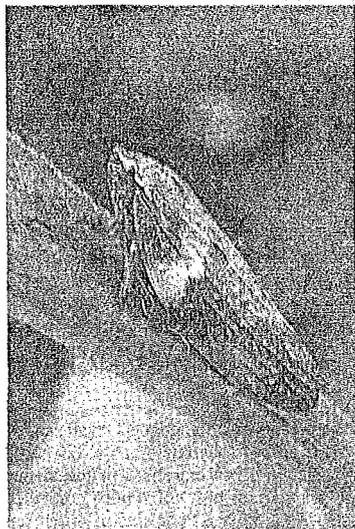
Un disastro fra Carovigno, S.Vito dei Normanni, Ostuni e Fasano



XYLELLA Il batterio continua a diffondersi nella Piana degli Ulivi

MARCO MANGANO

● La *Xylella fastidiosa*, allunga: oltre cento nuovi focolai fra Carovigno, S. Vito dei Normanni, Ostuni e Fasano. La batteriosi non concede pause e non «consente» nemmeno alle confederazioni di organizzare le manifestazioni di protesta contro i governi regionale e nazionale per denunciare l'apocalittica condizione dell'olivicol-



XYLELLA La sputacchina, vettore

tura. La stragrande maggioranza dei focolai della patologia che sta devastando gli uliveti regionali è a Carovigno (un'ottantina), seguono S. Vito, Ostuni e Fasano. Colpiti molti alberi ultra-secolari. La batteriosi, insomma, presenta il conto del pericolosissimo lungo stop al monitorag-

gi. Questa nuova fiammata della patologia surriscalda gli animi degli olivicoltori del Barese. L'individuazione (anticipata dalla *Gazzetta*) di qualche giorno fa di un ulivo colpito a Monopoli ha, sul piano ufficiale, decretato l'ingresso della malattia nella provincia di Bari e ha gettato nello sconforto gli agricoltori - soprattutto i produttori oleari - del Nord Barese e della Bat, aree di assoluta eccellenza qualitativa.

In un'intervista alla *Gazzetta*, Onofrio Spagnoletti Zeuli, di Andria, presidente onorario della Confagricoltura di Puglia, ha senza mezzi termini, dichiarato di non avere «mai vissuto una catastrofe simile» e ha puntato l'indice contro «il mancato decisionismo, il poressapochismo e l'inefficienza della politica che emergono in maniera netta nella gestione

dell'emergenza *Xylella fastidiosa*».

È giunta l'ora di far prevalere la tempestività, la linea dura, sulle chiacchiere: il fronte di chi continua a opporsi alle misure di contrasto indicate e ordinate da Bruxelles appare sempre più debole. Il Piano stilato da Silletti, l'ex commissario delegato dal governo per l'emergenza, avrebbe dovuto essere attuato senza troppi balletti di pura estrazione italiana. I tremila sradicamenti previsti avrebbero dovuto essere eseguiti senza troppi giochi. E gli insetticidi avrebbero dovuto essere utilizzati, anche se con cautela.

Nonostante, la situazione fosse davvero preoccupante, le buone pratiche (arature e potature) sono state eseguite con il contagocce. Qualcuno si metta la mano sulla coscienza. La tenuta della Puglia agricola è in pericolo.

MONTA LA PROTESTA. IL CLIMA APPARE SEMPRE PIÙ CALDO

I gilet arancioni il 7 a Bari con i trattori in piazza «Solo promesse su gelate e Xylella, ora basta»

E l'8 Coldiretti manifesterà a Roma contro i mancati risarcimenti nella Manovra

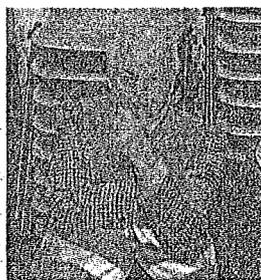
● Agricoltori pugliesi sul piede di guerra. All'indomani dell'approvazione della manovra, il 7 gennaio scenderanno in piazza a Bari con un presidio e una manifestazione che partirà da piazza della Libertà, davanti alla Prefettura. «Un movimento popolare - riferiscono i gilet arancioni - composto da olivicoltori e agricoltori pugliesi messi in ginocchio dalle gelate dello scorso febbraio, dalla xylella e da un gravissimo lassismo politico a tutti i livelli». Ieri il coordinamento, che raggruppa le organizzazioni Agci, Associazione frantoiani di Puglia, Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Copagri, Italia olivicola, Legacoop, Movimento nazionale agricoltura, Unapol ha svolto una riunione organizzativa a Montegrosso, Andria, per pianificare le prossime iniziative di protesta contro la Regione Puglia e il governo nazionale. «La Puglia olivicola - attaccano i gilet arancioni - è stata dimenticata dalle istituzioni e messa in ginocchio da gelate, Xylella e un Psr fermo. È arrivato il momento delle azioni e dei fatti concreti, le parole e le promesse, ormai, non bastano più». Con gli agricoltori ci saranno anche gli operai, danneggiati anche loro dalla crisi: oltre un milione di giornate lavorative sono andate in fumo per via delle gelate.

A febbraio 2018 le temperature in Puglia dove si produce oltre il 50% di olio italiano, erano scese al punto da ghiacciare circa 90 mila ettari tra le province di Bari-Bat e Foggia, con migliaia di piante da cui non è stato più possibile ricavare olive. Nel mirino, dunque, l'assenza di misure per garantire adeguate risorse al Fondo di Solidarietà Nazionale per far fronte alle calamità che hanno colpito importanti regioni, a partire dalla Puglia dove la produzione è

calata del 65%, mettendo in ginocchio un'intera filiera. Soprattutto, la mancata approvazione di misure risarcitorie nella Manovra finanziaria da parte del Governo. La dichiarazione dello stato di calamità avrebbe premesso di attivare le misure di emergenza e sbloccare le risorse necessarie a fronteggiare la situazione. «La situazione è gravissima tra gelate e xylella, tante promesse sono state disattese», ribadisce Onofrio Spagnoletti Zeuli, eletto ieri portavoce dei gilet arancioni.

Dal 7 gennaio, ricorda intanto Coldiretti, sarà possibile presentare la richiesta di contributo per i danni da gelate grazie al milione di euro reso disponibile dalla Regione a seguito della «mobilitazione Salvaolio», lanciata da Coldiretti Puglia con una manifestazione a Bari il 31 dicembre e che si sposterà a Roma l'8 gennaio, in coincidenza con l'incontro fissato dal sottosegretario Manzato, per ottenere dal Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale. «Come promesso dall'assessore regionale il 31 dicembre, la modulistica è già a disposizione degli uffici Coldiretti.

È un primo atto concreto per accelerare la concessione del contributo per i danni da gelate, attivabile grazie alla legge approvata in fase di assestamento di bilancio», spiega il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia. «Nel corso dell'incontro con la delegazione di Coldiretti, l'assessore Di Gioia ha garantito che, se mai i fondi nazionali non fossero sufficienti nonostante il riconoscimento della calamità, andrà a rimpinguare con risorse regionali il capitolo di spesa aperto a luglio con una legge ad hoc che dispone di 1 milione di euro, al momento assolutamente insufficiente».



Onofrio Spagnoletti Zeuli

L'EMERGENZA

SITUAZIONE SEMPRE PIÙ DIFFICILE

CLIMA PESANTE

Nel Nord Barese e nella Bat
aree di assoluta eccellenza qualitativa.
Gli animi sono surriscaldati

ITALIA OLIVICOLA «RESPONSABILITÀ POLITICHE GRAVISSIME»

Sicolo: adesso si smetta di ascoltare i santoni

«Una situazione gravissima, la più grave di sempre per l'olivicoltura pugliese falciata dalle gelate e dalla *Xylella*». Così Genaro Sicolo, presidente di Italia Olivicola.

La Puglia paga il conto di una situazione ormai datata?

«Da mesi abbiamo denunciato, con grande anticipo rispetto ad altri, questo disastro. Perso un milione di giornate lavorative, la campagna olivicola chiusa con un anticipo di due mesi. L'olivicoltura è il traino dell'economia agricola della regione, rappresenta la vita di centinaia di migliaia di persone, ma pare che ciò non interessi».

Quali sono le cause?

«Per la *Xylella* l'abbiamo detto e ripetuto: ci sono responsabilità gravissime della politica regionale e dei tanti santoni e pseudo-ambientalisti che continuano a negare il fenomeno, snobbando e sbeffeggiando la scienza. La colpa grave della politica è stata quella di seguire per troppo tempo questa gentaglia, che non ha mai visto un albero di ulivo nemmeno in cartolina. Adesso ci ritroviamo il batterio nella provincia olivicola più importante d'Italia, quella di Bari, e allo stesso tempo esponenti parlamentari del M5s si oppongono all'eradicazione delle piante ammalate. Una vergogna tutta italiana».

E per le gelate?

«Purtroppo, parliamo di un fenomeno naturale imprevedibile. Le aziende agricole sono a cielo aperto e, pertanto, vivono in base alle stagioni e dipendono dai cambiamenti climatici. Ciò non toglie che noi olivicoltori meritiamo la stessa attenzione e gli stessi interventi che vengono assicurati agli agricoltori del Nord. Non siamo di serie B».

Cosa poteva essere fatto sul piano politico per evitare la situazione odierna?

«Per la *Xylella* la politica avrebbe dovuto prendere provvedimenti drastici, per le gelate, invece, assistiamo ancora oggi ad un rimpallo di responsabilità».

[m. mang.]

CIA «ANNUS HORRIBILIS PER IL SETTORE PUGLIESE»

D'Amico: in alcune aree zero olive per le gelate

«Il 2018 a giusta ragione è stato definito *annus horribilis* per l'olivicoltura pugliese». Ne è convinto Giannicola D'Amico, vicepresidente regionale della Cia.

Quali le cause?

«Per la campagna olivicola in corso, sono ascrivibili principalmente alla *Xylella fastidiosa* e alle calamità naturali. Soprattutto alle gelate di fine inverno ed inizio primavera che hanno determinato, con l'aggiunta delle piogge e del caldo estivo, ingenti danni fitosanitari ed una perdita di produzione che si aggira sul 60-70%, con zone della Puglia in cui addirittura non è stata raccolta un'oliva e i frantoi non hanno nemmeno aperto. In alcune aree della regione, poi, a dare il colpo di grazia sono stati gli stormi».

Cosa poteva essere fatto sul piano politico per evitare che il settore si trovasse nella situazione attuale?

«L'agricoltura e tutto ciò che ruota attorno agli interventi necessari ad aiutare gli agricoltori danneggiati da calamità naturali, fitopatie e fauna selvatica, sono gioco forza collegati alle azioni della politica ad ogni livello - regionale, nazionale, comunitaria - e al conseguente peso della burocrazia. La politica, quindi, poteva impegnarsi di più e meglio».

Se l'olivicoltura fosse stata presente in modo così massiccio al Nord, avrebbe fatto questa fine?

«Non credo sia una questione legata al divario tra Nord e Sud».

La *Xylella* che peso ha in questa odissea e di chi sono le responsabilità politiche?

«La batteriosi ha ed avrà, purtroppo, una ricaduta molto forte nella crisi dell'olivicoltura pugliese. A maggior ragione adesso, che il batterio sta "galoppando" verso il Nord della regione».

[m. mang.]

Agricoltura, M5S difende la manovra L'Abbate: ma sulle gelate l'altolà del Mef

Giuseppe L'Abbate, deputato dei Cinque Stelle, prova a difendere la Manovra del governo dinanzi alle proteste di piazza che si annunciano, a Bari e a Roma, da parte degli olivicoltori.

L'elenco delle misure è lungo ma di certo di «diretto interesse per la nostra regione è il provvedimento di aumento di 2 milioni di euro per il prossimo triennio dei fondi destinati al reimpianto con piante tolleranti o resistenti al batterio *Xylella fastidiosa* e ai contratti di distretto per la realizzazione di un programma di rigenerazione dell'agricoltura nei territori colpiti». Per la Puglia ridotte anche «le accise per la birra artigianale con una riduzione del 40% dell'aliquota ordinaria: misure che interesseranno i circa 25 piccoli birrifici presenti in Puglia».

«Siamo abbastanza soddisfatti per i risultati raggiunti in questa Legge di Bilancio - commenta il deputato pugliese, esponente M5S della Commissione Agricoltura - certo manca quel provvedimento che avrebbe permesso la

deroga per gli olivicoltori pugliesi colpiti drammaticamente dalle gelate nel 2018 e il relativo accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale: personalmente ho presentato emendamenti sia a Montecitorio sia, per il tramite dei colleghi 5 Stelle, al Senato ma non si è riusciti ad ottenere il nullaosta del Ministero dell'Economia e delle Finanze».

«Il sottosegretario Manzato - prosegue L'Abbate (M5S) - ha già promesso un incontro con le organizzazioni agricole per il prossimo 8 gennaio e confido si possa addvenire presto ad una soluzione. Il mio impegno a riguardo proseguirà in tutte le prossime occasioni utili in Parlamento perché non si può ignorare un intero territorio che dà quantità e qualità al comparto dell'olio extravergine di oliva. In questi sei mesi, in Commissione Agricoltura - continua il deputato 5 Stelle - siamo già riusciti ad approvare la proposta di legge sulla Filleria Corta e sul Biologico. A breve si concluderà poi il lavoro della Indagine conoscitiva sulla *Xylella fastidiosa* mentre sarà presto calendarizzata la mia proposta di legge per adeguare le sanzioni contro i furbetti del falso olio Evo».

CERIGNOLA DOPO L'ALLOCAZIONE TEMPORANEA DEI RIFIUTI NELL'AREA DELL'INTERPORTO, SEQUESTRATA DAI CARABINIERI DEL NOE

Nessun danno ambientale per l'emergenza rifiuti in città

Ammenda di 6 mila euro al sindaco: «Faremo ricorso, siamo nel giusto»

MICHELE CIRULLI

● **CERIGNOLA.** «La montagna ha partorito il topolino». Con queste parole il sindaco di Cerignola, Franco Metta, ritorna sull'emergenza rifiuti avvenuta a luglio scorso, quando i rifiuti hanno invaso la città e 700 tonnellate di immondizia sono state ospitate all'interno dell'interporto di Cerignola.

Oggi arriva «il conto»: «Sequestri, carabinieri che giravano per la città, grande confusione. Ecco, la montagna ha partorito il topolino: dopo tutti i sequestri e i provvedimenti, e giorni e giorni di rifiuti all'interporto, ci si lamentava di chissà quale inquinamento ambientale. Niente di tutto questo: una contravvenzione da 6000 euro», dice il sindaco Franco Metta.

I rifiuti furono depositati all'interporto di Cerignola, che lo scorso 2 luglio fu messo sotto sequestro poiché luogo non autorizzato a recepire quella mole di immondizia e poiché non erano stati richiesti pareri preventivi alla Azienda sanitaria locale e all'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale).

Dunque, fu costituita una sorta di discarica abusiva che contravveniva a quanto disposto dal decreto legislativo 152/2006, che legifera in materia di rifiuti. In quei giorni, i carabinieri del NOE (nucleo operativo ecologico) sequestrarono anche un camion che - senza alcun tipo di autorizzazione - trasportava i rifiuti verso il centro intermodale.

In quei giorni di emergenza, con le strade ricolme di immondizia e la Sia sull'orlo del baratro, i sigilli all'interporto arrivarono a poche ore dalla firma dell'ordinanza del sindaco di Cerignola, che a sua volta fu raggiunto da una diffida dell'Agenzia Regionale ai rifiuti che gli aveva intimato di provvedere in tempi stretti alla raccolta dei rifiuti per strada (Cerignola era l'unico comune che non aveva ancora predisposto un piano, attardandosi nella pulizia).

Dopo la diffida, il sindaco Metta diede mandato a ditte private di procedere alla sanificazione del centro urbano e successivamente indicò l'interporto come centro di raccolta temporanea. Di lì i provvedimenti del Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, le polemiche e le in-

terrogazioni parlamentari.

Il tutto si è tradotto - dice il sindaco di Cerignola, Franco Metta - ad una ammenda di 6000 euro.

Il decreto penale di condanna, però, come informa lo stesso primo cittadino, sarà impugnato e quindi si andrà a processo: «Pagando la contravvenzione si estingue il provvedimento penale. Noi non pagheremo niente, ci faremo processare e saremo trionfalmente assolti», commenta ancora il sindaco Franco Metta.

Riconosciuta, nei fatti, l'impossibilità di poter depositare rifiuti all'interno dell'interporto, ma è sull'ammontare del «danno ambientale» che Metta ironizza: «Hanno

partorito il topolino».

Sul tema, tra gli altri, intervenne anche la parlamentare Alessandra Mussolini («male informata», accusa il primo cittadino di Cerignola).

Se le vicende giudiziarie faranno il loro corso, il punto focale rimane legato all'impiantistica: l'autorizzazione all'uso degli impianti è ormai revocata, così come è stato revocato il finanziamento per l'attivazione delle 16 biocelle e la Regione Puglia vuole indietro un milione di euro già erogato.

Ennesimo contenzioso, questo, che potrebbe pesare eventualmente sul destino della società dei rifiuti Sia srl.



CERIGNOLA L'emergenza rifiuti della scorsa primavera

LE SCELTE DEL GOVERNO

ECONOMIA E IMMIGRAZIONE

LA BOZZA DEL DECRETO

Bisognerà dimostrare un reddito Isee annuo inferiore a 6.000 euro se si vive da soli o a 12.600 euro a fronte di una coppia con quattro figli minori



Reddito di cittadinanza e «Rei» che cosa cambia e a chi spetta

Assegno più alto ma soglia di accesso più rigida. Barriera stranieri

● **ROMA.** Un reddito annuo inferiore a 6.000 euro se si vive da soli o a 12.600 euro a fronte di una coppia con quattro figli minori: con il reddito di cittadinanza non si guarderà solo all'Isee, come per il Rei, ma anche al reddito familiare con una soglia incrementata a 9.630 euro annui (per il single, crescente al crescere dei componenti della famiglia) se si è in affitto. La bozza del decreto sul reddito di cittadinanza riporta norme in molti casi simili all'attuale Reddito di inclusione (Rei) ma con tetti più alti per il beneficio economico che dovrebbe essere erogato alle persone in stato di bisogno e con regole più stringenti per gli stranieri a partire dal requisito sulla residenza nel nostro Paese che passa da due a cinque anni. Di fatto il Rdc, a differenza del Rei, impone una barriera rigida del reddito di partenza.

Ecco in sintesi alcune delle analogie e delle differenze con il Rei secondo quanto emerge dalla bozza:

CHI PUO' CHIEDERLO - sia per il Rei sia per il Rdc si potrà chiedere se cittadini italiani o comunitari con diritto di soggiorno o di paesi extracomunitari con permesso di soggiorno di lungo periodo. Per il Rei bisogna essere residenti da due anni al momento della domanda mentre per il Rdc la residenza in via continuativa si deve avere da cinque anni.

VALORE MASSIMO ISEE PASSA A 9.360 EURO - per chiedere il Rdc bisognerà avere un valore massimo Isee di 9.360

euro mentre per il Rei il tetto è a 6.000 euro. Nel Rdc si considererà anche il valore del reddito familiare che dovrà essere inferiore alla soglia di 6.000 euro annui (per un single) incrementata secondo una scala di equivalenza (0,4 per ogni componente maggiorenne e 0,2 per ogni minore con un massimo di 2,1, quindi 12.600 euro).

RDC COMPATIBILE CON NASPI, REI NO - Si può ottenere il Rei anche se si ha il sussidio di disoccupazione, purché non superi la soglia del reddito annuo (6.000 euro incrementati a seconda dei componenti della famiglia). Il reddito familiare per il Rdc è considerato al netto dei

trattamenti assistenziali fatta eccezione per le prestazioni non sottoposte alla prova dei mezzi (come ad esempio l'indennità di accompagnamento).

BENEFICIO ECONOMICO - il beneficio economico dovrebbe essere quasi doppio per il Rdc

rispetto al Rei perché a fronte di redditi pari a zero può arrivare a 6.000 euro annui per un single (500 al mese a fronte dei 187 per un single per il Rei) e a 12.600 per una famiglia di 6 persone (1.050 al mese a fronte dei 539 euro del Rei). L'importo aumenta nel caso di una famiglia che vive in affitto con un contributo che può arrivare a 280 euro al mese, contributo che non è previsto nel Rei. Naturalmente il beneficio è integrativo rispetto al reddito familiare esistente. Il beneficio non può essere inferiore a 480 euro annui (40 euro al mese).

DURATA 18 MESI, PER IL RDC SI RIDUCE ATTESA PER RINNOVO - La durata del beneficio è la stessa, 18 mesi, per le due misure ma per il Rei bisogna attendere per il rinnovo almeno sei mesi mentre per il Rdc basterà un mese.

PROGETTO PERSONALIZZATO - Le due misure prevedono l'attivazione di tutto il nucleo familiare per la ricerca del lavoro e per lo studio nel caso dei componenti minori. Nel Rdc non è ancora chiaro quale sarà lo sportello dove fare la domanda (al Comune per il Rei). È prevista la possibilità di chiedere al beneficiario fino a 8 ore di lavoro settimanale per progetti del comune di residenza (richiesta non prevista per il Rei).

FAMIGLIE COINVOLTE - A settembre, secondo gli ultimi dati Inps, erano circa 378.000 i nuclei familiari che avevano avuto il Reddito di inclusione

per 1,1 milioni di persone coinvolte (304 euro l'importo medio per famiglia). Nella Relazione della bozza del decreto si ipotizza una platea di 1.375.000 famiglie nel complesso, quasi 200.000 delle quali di soli stranieri.

Alessia Tagliacozzo

I CONTI PUBBLICI LEGGE DI BILANCIO COMMENTATA IN NOVE PUNTI SUL SITO DEM. «COSTITUZIONE CALPESTATA»

Tasse, tagli, pensioni la manovra «letta» dal Pd

● **ROMA.** «Quello che devi sapere sulla Manovra in 9 punti». Il Pd, con il capogruppo in commissione Bilancio della Camera, Luigi Marattin, spiega «chi ci guadagna» (e purtroppo non è il Popolo) e chi ci rimette con la Legge di bilancio del governo M5S-Lega. Un lungo post sul sito del partito, una sorta di pagella che boccia in toto la manovra e fornisce, si legge, «informazioni certificate che ogni cittadino può verificare autonomamente». «Un dibattito pubblico così inquinato da fake news di ispirazione governativa», mette in guardia Marattin, non è «un buon segnale per la salute della nostra democrazia. Così scrive - vi invitiamo a verificare tutte queste informazioni, senza abboccare alle bugie della maggioranza e del governo».

Ecco in sintesi i 9 punti proposti:

- **AUMENTANO LE TASSE:** se abbasso le tasse a tutti quelli che si chiamano «Marco» ma le alzo a tutti gli altri, posso continuare a dire che abbasso le tasse a chi si chiama Marco. Ma per capire se si pagano più o meno tasse devo guardare ad un solo semplicissimo indicatore: la pressione fiscale. E la pressione fiscale - dopo cinque anni di lenta ma costante discesa - nel 2019 sale dal 42% al 42,4% del 2019. Significa circa 7 miliardi di tasse in più a carico di chi lavora e produce in Italia.

- **DIMINUISCONO LE PENSIONI:** i pensionati - tranne quelli sopra i 4.500 euro lordi al mese - non avranno meno soldi rispetto al 2018. Ma ne avranno meno (a partire da quelli sopra i 2.000 euro mensili lordi) rispetto a quello che avrebbero avuto se il governo non fosse intervenuto. Era previsto infatti che dal 2019 le pensioni sarebbero

state più alte in valore nominale, perché maggiormente adeguate all'inflazione. Il governo invece diminuisce questo adeguamento, ricavandone complessivamente 2,2 miliardi in tre anni.

- **MENO INVESTIMENTI:** nel 2019 le risorse pubbliche per gli investimenti diminuiscono di 1,063 miliardi rispetto al 2018.

- **AUMENTA L'IVA:** non nel 2019, ma si prevede un aumento nel 2020 (23,1 miliardi) e nel 2021 (28,8 miliardi). Il governo dice che «poi lo eviterà». Come? Tagliando la spesa per 30 miliardi?

- **TASSA SULLA BONTÀ:** le associazioni di volontariato pagheranno più tasse. L'aliquota sui redditi raddoppia, passando dal 12% al 24%.

- **POPOLO E MULTINAZIONALI:** a differenza dei populistici e dei demagoghi, noi non distinguiamo tra «popolo» (buono) e «élite» (cattive). Per cui non sappiamo esat-

tamente che cosa voglia dire «colpire il popolo». La manovra è dannosa per chi fa impresa (in media ne aumenta le tasse), per i lavoratori dipendenti (non hanno vantaggi e verranno danneggiati dall'economia in peggioramento), per i pensionati (minor adeguamento all'inflazione).

- **ITALIA PIEGATA A BRUXELLES:** fin da luglio la commissione Ue era disposta ad accettare una manovra che non prevedesse peggioramenti del deficit strutturale nel 2019 e un suo miglioramento progressivo nel 2020 e 2021. La prima proposta violava entrambe le condizioni e, in aggiunta, portava il deficit nominale al 2,4% del Pil. Dopo il «confronto» non solo il deficit nominale è arrivato al 2%, ma si è pienamente adempiuto alle due richieste fatte a luglio dalla commissione: una resa senza condizioni.

- **TAGLI ALLA SCUOLA:** già dal 2019 si tagliano 56 milioni all'alternanza scuola-la-

voro e 12 milioni alla formazione dei docenti, mentre non c'è alcun investimento sull'organico dell'autonomia, il che significa più supplenze e meno certezza per i precari. Il taglio più importante riguarda il triennio: gli stanziamenti per l'istruzione passeranno da 48,37 miliardi a 44,47 di cui al 2021: riduzione di 4 miliardi di euro.

- **COSTITUZIONE CALPESTATA:** citando l'art. 72 della Carta, Marattin osserva che «molte volte è accaduto che il ddl di bilancio fosse approvato con la fiducia», ma stavolta, «e per la prima volta nella storia della nostra Repubblica - denuncia - il ddl è stato quasi completamente riscritto il 22 dicembre e approvato dalla maggioranza il 30 dicembre senza che né le commissioni bilancio di Camera e Senato (e né le assemblee plenarie stesse) avessero avuto modo di discutere, approvare e modificare le norme in esso contenute».

IL PD «FIRMA IL RICORSO ALLA CONSULTA SULLA MANOVRA»

Fico: «Difendo il Parlamento» Le opposizioni: «Troppo tardi»

● ROMA. «La centralità del Parlamento non resti una dichiarazione astratta, ma un faro che ci indica la strada da seguire». Così Roberto Fico difende la Camera che presiede e anche il Senato, nel solco del discorso di Sergio Mattarella a Capodanno, dopo i tempi troppo stretti di esame della manovra economica per i quali è stato attaccato dall'opposizione. E rilancia la battaglia per tagliare gli sprechi, annunciando l'entrata in vigore della sforbiciata ai vitalizi degli ex onorevoli. Ma all'opposizione non basta: «Troppo poco e troppo tardi» nella difesa della Camera, dicono quasi all'unisono ma con toni diversi Pd, Forza Italia e LeU.

«Ho profondamente a cuore il senso di un'assemblea, e per me è stata dolorosa la compressione dei tempi di esame della legge di bilancio», ribatte Fico, criticato aspramente in Aula e fuori. «Non sono fazioso», aveva detto su Facebook dopo l'ok alla manovra, adducendo la necessità

di evitare all'Italia l'esercizio provvisorio. Cosa che ribadisce, promettendo però di proporre a gennaio una riforma del regolamento di Montecitorio per migliorare «organizzazione dei lavori, procedure e qualità legislativa». «Se il Parlamento deve fare la sua parte, anche il Governo», aggiunge Fico, «deve fare altrettanto, con l'obiettivo congiunto di una maggiore concertazione e programmazione normativa».

Le parole di Fico incrociano l'offensiva di gennaio dei dem, che tra ricorso alla Consulta e alle piazze (il 12) e alcuni sindaci pronti a non applicare il decreto Sicurezza tentano di sfruttare il mood del messaggio di Mattarella. «Dov'era Fico in questi mesi?», dice la senatrice Simona Malpezzi. «Perché non firma il ricorso alla Corte Costituzionale?». Da FI Francesco Paolo Sisto definisce la lettera del presidente della Camera al Sole 24 Ore «quella di un amante che ha tradito e vuol farsi perdonare. Ma mancano le scuse ai deputati». E a

manca anche i «gilet blu» di Silvio Berlusconi mobilitano.

Intanto Fico rivendica il taglio dei vitalizi da lui promosso, che «entra in vigore e farà risparmiare 130 milioni in tre anni». «Il mio impegno sui risparmi è centrale, non mi fermo», assicura Fico che dovrà tenere conto delle richieste di sospensione che, per il Presidente del Consiglio di giurisdizione Alberto Lo Sacco «sono 200, mentre i ricorsi veri e propri arrivano 1250».

L'attivismo del leader degli ortodossi del 5S, divenuto terza carica dello Stato, intanto tocca anche il tema degli incidenti sul lavoro, dopo la morte di un ventottenne in Sicilia. Morire sul lavoro è inaccettabile», twitta Fico. Succede anche in quest'anno nuovo: dobbiamo ricordare che siamo davanti a una vera e propria piaga sociale da affrontare mettendo a testa i diritti e la sicurezza sul lavoro». In offensiva ad ampio raggio tra apertura alle sigenze dell'opposizione e riaffermazione di principi cari anche al M5S. «I deputati in fondo ci vogliono bene», ironizza poi Fico postando la sua imitazione opera del deputato di Fiammone Baldelli, uno specialista nel genere. Ma la satira non basta a riucire dopo lo strapazzo che l'opposizione ha sentito di subire sulla manovra.

Luca Laviola

IL MES HA CACCIATO DE FALCO E DE BONIS E TIENE SOTTO «PROCESSO» NUGNES E FATTORI

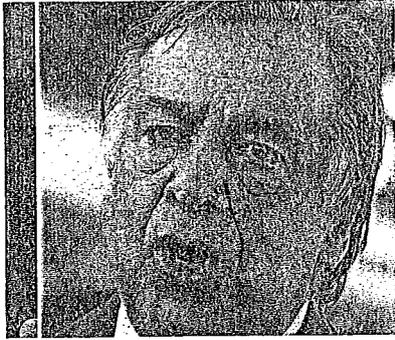
Tra disaccordi ed espulsioni al Senato ansia da conta

● ROMA. Tra frizioni e espulsioni, la maggioranza gialloverde entra nel 2019 con due senatori di meno. E a Palazzo Madama torna lo spettro del «pallottoliere», della febbrile conta, giorno dopo giorno, delle presenze in Aula. A impensierire la tenuta della maggioranza gialloverde sono gli espulsi 5S, Gregorio De Falco e Saverio De Bonis, e il rischio che anche altri possano subire la stessa sorte, come Paola Nignes e Elena Fattori, ora in attesa di «giudizio» da parte dei probiviri.

Ecco i numeri. Al Senato, quando nacque il governo, Giuseppe Conte poté contare su 171 voti di fiducia, ben 10 oltre la soglia necessaria. Una maggioranza così formata: 58 leghisti, 109 pentastellati, per un totale di 167 voti, a cui si aggiunsero quelli di due ex M5S, Buccarella e Martelli, espulsi sin dall'inizio legislatura ma da subito pronti a votare a favore, e quelli di due eletti all'estero del Maie. Ora, senza i due nuovi espulsi, la maggioranza scende a

169. E, nel caso in cui dovessero essere cacciati anche le due senatrici ancora *sub iudice*, si arriverebbe a quota 167, appena sei voti sopra il livello di guardia del quorum.

Numeri ballerini, che inevitabilmente spingono a pensare che qualcuno stia già lavorando per un allargamento. Tuttavia, la Lega fa sapere di essere «tranquillissima», sottolineando che anche prima dell'espulsione formale di Capodanno, questi senatori 5S «già non votavano a favore della maggioranza». Tutto fermo quindi nei confronti dei Fratelli d'Italia, il partito sorvegliato speciale, vista la oggettiva vicinanza con molte delle tesi programmatiche della Lega. Lo stesso Ignazio La Russa chiarisce che il suo partito «*rebus sic stantibus* non è né l'ambulanza, né il pronto soccorso» di questo governo. Semmai, ammette l'ex ministro, l'opposizione «patriota» sarebbe interessata a un confronto ma solo in presenza di un nuovo esecutivo.



CON LUI MILANO, FIRENZE, PARMA

«Siamo di fronte ad un problema non solo ideologico ma giuridico, non si possono togliere diritti a cittadini che sono in regola»

«CON TUTTI I PROBLEMI CHE HA...»

Il ministro e vicepremier reagisce: «È una legge di buon senso e civiltà firmata dal presidente della Repubblica»

Migranti, Orlando guida la rivolta contro Salvini

Il sindaco di Palermo pronto a disattendere il decreto-sicurezza

DUELLO A DISTANZA
Il sindaco di Palermo, Orlando (in alto) annuncia disobbedienza sul decreto Salvini in tema di migranti

● **PALERMO.** Se non è una fronda poco ci manca, dalla sua parte si sono già schierati i sindaci di Napoli, Firenze, Parma e l'amministrazione di Milano, mentre l'Anci sollecita un tavolo di confronto chiedendo ascolto al Governo: a guidarla è Leoluca Orlando. Con la decisione di «sospendere» nel suo comune, Palermo, gli effetti del decreto sicurezza ordinando ai dirigenti dell'anagrafe di continuare a iscrivere nel registro dei residenti i migranti con regolare permesso di soggiorno, apre un duro scontro con il ministro degli Interni Matteo Salvini, «padre» del provvedimento. Che a caldo reagisce su

nostro non è un atto di disobbedienza civile né di obiezione di coscienza, ma la semplice applicazione dei diritti costituzionali che sono garantiti a tutti coloro che vivono nel nostro paese». E incalza: «Siamo di fronte ad un problema non solo ideologico ma giuridico, non si possono togliere diritti a cittadini che sono in regola con la legge, solo per spacciare per "sicurezza" un intervento che puzza molto di "razziale" ed «è disumano, perché eliminando la protezione umanitaria trasforma il legale in illegale».

Dice il sindaco di Firenze, Dario Nardella: «Non possiamo permetterci di assistere a questo scempio umanitario». Per il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, «il decreto sicurezza lascia aperto un vulnus rispetto a stranieri e richiedenti asilo che non riescono a fare le cose più basilari» ma «bisogna capire qual è il percorso».

Netto il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris: «Noi continueremo a concedere la residenza e non c'è bisogno di un ordine del sindaco o di una delibera perché in questa amministrazione c'è il valore condiviso di interpretare le leggi in maniera costituzionalmente orientata».

Di diverso avviso il sindaco di Ascoli, Guido Castelli, che apre una spaccatura anche all'interno dell'Anci: «Il decreto sicurezza, in materia di immigrazione, contiene norme condivisibili e ampiamente attese da moltissimi sindaci italiani». Sta con

Orlando invece il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti: «Capisco la sua fatica per porre rimedio a norme confuse scritte solo per l'ossessione di fare propaganda e che spesso producono caos, più diffidenza e insicurezza per tutti». E il segretario del Pd in Sicilia, Davide Farone, invita i segretari provinciali dem e gli amministratori locali nell'isola ad applicare anche nei loro comuni il «modello Orlando». Persino un vecchio «nemico» politico di Orlando sposa la causa. «Proporrò al Parlamento siciliano una giornata di dibattito sull'argomento», annuncia il presidente dell'Assemblea siciliana e commissario di Forza Italia in Sicilia, Gianfranco Micciché.

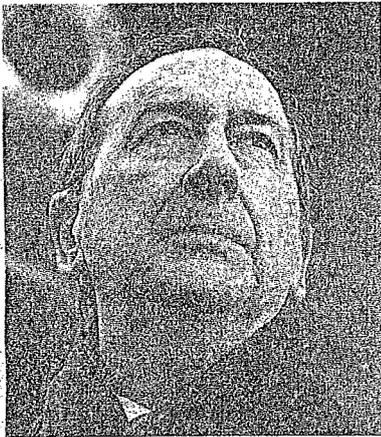
PRESIDENTE ANCI

Decaro: «Più condivisione sui temi dei Comuni»



DECARO Presidente Ancis

● Alla luce delle dichiarazioni di alcuni sindaci di città italiane che gestiscono quotidianamente le presenze di migranti richiedenti asilo, il presidente dell'Anci (e sindaco di Bari), Antonio Decaro, esce allo scoperto e chiede un confronto con il governo ricordando come l'Anci avesse già posto l'accento sui diritti umani: «È evidente, a questo punto, l'esigenza di istituire un tavolo di confronto in sede ministeriale per definire le modalità di attuazione e i necessari correttivi a una norma che così com'è non tutela i diritti delle persone. Noi sindaci l'avevamo detto prima che il decreto fosse convertito in legge attraverso la posizione della commissione immigrazione dell'Anci che all'unanimità, indipendentemente dall'appartenenza politica dei singoli componenti, si era espressa negativamente sul provvedimento, ritenendo che i diritti umani non siano negoziabili».

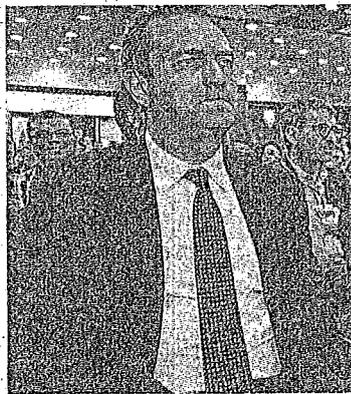


I SINDACI A SOSTEGNO DI ORLANDO
Con il sindaco di Palermo si sono schierati i primi cittadini Sala (Milano), Pizzarotti (Parma) e De Magistris (Napoli)

Orlando: «Con tutti i problemi che ci sono a Palermo, il sindaco sinistro pensa a fare "disobbedienza" sugli immigrati». Per poi aggiungere quando la polemica monta: «Orlando vuoi disobbedire? Disobbedisci, non vi mando l'esercito». Rivolgendosi poi a «questi sindaci di sinistra» ricorda che il decreto sicurezza, «una legge di buon senso e civiltà, è stato approvato da governo e Parlamento, e firmato dal presidente della Repubblica». «Prima dobbiamo pensare ai milioni di italiani poveri e disoccupati, difendendoli dai troppi reati commessi da immigrati clandestini», avverte, «poi salveremo anche il resto del mondo». E chiude: «I sindaci ne risponderanno legalmente».

Il ministro per la Pubblica amministrazione, Giulia Bongiorno, twitta: «Le leggi, piacciono o meno, vanno applicate. Non può esistere il "fai da te": questo elementare principio non può essere ignorato».

Ma Orlando va dritto per la sua strada. «Il



co» politico di Orlando sposa la causa. «Proporrò al Parlamento siciliano una giornata di dibattito sull'argomento», annuncia il presidente dell'Assemblea siciliana e commissario di Forza Italia in Sicilia, Gianfranco Micciché.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Un'analisi condotta da Facile.it Polizze Rc auto, 1,2 milioni di italiani pagheranno di più nel 2019

ROMA - Saranno quasi 1,2 milioni gli italiani che pagheranno di più nel 2019 per l'Rc Auto. Lo rivela un'analisi condotta da Facile.it, in riferimento ai sinistri con colpa denunciati alle assicurazioni nel 2018. In particolare, in termini percentuali si tratta del 3,83% del campione analizzato (500.000 preventivi di rinnovo Rc Auto raccolti tramite le pagine di Facile.it), in diminuzione di quasi il 10% rispetto all'anno precedente.

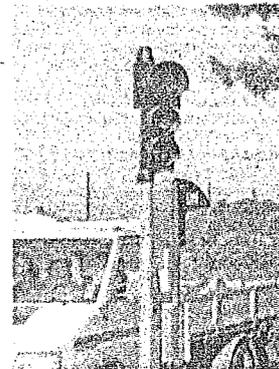
Guardando all'andamento delle tariffe nel corso dello scorso anno, nonostante il calo delle tariffe registrato nel secondo semestre, a dicembre 2018 il premio medio è nuovamente aumentato toccando i 580,67 euro, valore superiore del 3,16% rispetto allo stesso mese del 2017. Guardando al profilo sociodemografico degli automobilisti che dovranno pagare di più a causa di un incidente con colpa, la prima grande differenza che emerge è legata al sesso. Fra gli uomini hanno denunciato sinistri con colpa solo il 3,55%, mentre tra le donne la percentuale è più alta, pari al 4,33%. Se l'età media degli automobilisti che vedranno peggiorare la propria classe di merito è pari a 46 anni, è interessante notare come i giovani neopatentati abbiano denunciato, in percentuale, meno incidenti con colpa rispetto alla media nazionale; solo il 2,03% degli automobilisti con età compresa tra i 18 e i 20 anni peggiorerà la propria classe di merito. Leggendo i dati in base alla professione dichiarata in fase di preventivo, emerge che sono i pensionati gli automobilisti meno prudenti; a seguire impiegati, insegnanti, personale medico e liberi professionisti.

CODICE DELLA STRADA RINCARI SCATTATI DAL PRIMO GENNAIO

Più salate le multe per un «rosso» si pagheranno 167 euro

ROMA. Anno nuovo, multe più salate. Dal primo gennaio, infatti, sono stati aggiornati gli importi delle sanzioni amministrative pecuniarie a violazione del Codice della Strada. La comunicazione è arrivata mediante circolare del ministero dell'Interno a tutti gli organi competenti, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

L'aggiornamento, ai sensi dell'articolo 195, comma 3 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (nuovo Codice della Strada), riguarda l'adeguamento biennale anche per le norme con sanzioni amministrative pecuniarie che non erano state comprese nel precedente step attuato nel dicembre 2018. Le operazioni di adeguamento delle somme delle sanzioni - in base alla variazione dell'indice Istat - prevedono l'arrotondamento all'unità di euro, per eccesso se la frazione decimale è pari o superiore a 50 cent, per difetto se inferiore a questo limite.



Con l'aumento dell'importo delle multe, secondo le tabelle diffuse dal ministero, la sanzione per violazione della segnaletica stradale (146/3), mancata precedenza ma anche il passaggio del veicolo a semaforo rosso costerà 167 euro (invece che 163) che diventano 116,90 euro se il pagamento viene effettuato entro i primi cinque giorni. Aumento di un euro invece per chi viola la disciplina in materia di sosta e fermata del veicolo (si passa da 41 a 42 euro). Per i furbetti dell'assicurazione la multa salirà da 169 a 173 euro. Per chi guida in stato di ebbrezza si passa dai 532 della soglia minima precedente a 544 euro di quella attuale. I rincari riguardano anche le multe per eccesso di velocità, che variano ovviamente a seconda del superamento dei limiti consentiti.